ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 150
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

Giovedì Venerdì
28-29 Giugno 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

I partiti esaminano la situazione politica

Mentre proseguono i lavori del direttivo socialdemocratico, si sono riunite la direzione della d.c. e quella del p.s.i. - Il dialogo tra Nenni e Saragat - La questione delle "Giunte difficili,, - Sembra esclusa la prospettiva di un governo monocolore

Roma, giovedì sera.

Oggi riunione della direzione D.C., riunione della direzione del P.S.I., proseguimento dei lavori della direzione del P.S.D.I.; domani e dopodomani, invece, si riuniranno i liberali. Questa straordinaria attività dei partiti ha un solo obiettivo: trovare una soluzione al problema delle «Giunte difficili», problema che ne implica altri, primo fra tutti quello delle «aperture».

La direzione D.C., che attende il ritorno di Fanfani da Milano, dove si è recato appunto per saggiare la situazione e proporre la costituzione di una Giunta di centro, per radunarsi nella quiete della Camilluccia, siederà ininterrottamente fino a lunedì prossimo. Saranno vagliate tutte le possibilità e soprattutto l'atteggiamento degli altri partiti per giungere ad una conclusione che possa sbloccare la situazione, da alcuni giudicata più complessa che difficile o pericolosa.

Di crisi si parla soltanto per escludere che essa sia prevista o quanto meno imminente, e le voci di un gabinetto monocolore presieduto da Fanfani non trovano maggiore credito. Si osserva in proposito che il conferimento di un incarico deve essere naturalmente preceduto dalle normali consultazioni e non si vede chi potrebbe indicare la soluzione monocolore il cui esperimento fu già tentato dallo stesso Fanfani; e la situazione parlamentare è ancora quella di tre anni fa.

In realtà, la D.C., nel suo complesso, è sempre convinta che la coalizione di centro sia ancora la migliore soluzione. Anche gli assertori di un esperimento di apertura a sinistra ritengono che i tempi non siano maturi e che soprattutto il P.S.I. non sia in condizioni di assumersi un ruolo democratico senza aggravare gli ormai palesi dissensi interni, che invano l'on. Vecchietti tenta stamane di smentire o di attenuare.

Il Vecchietti, che subito dopo l'articolo di Nenni sul rapporto antistalinista di Kruscev si era affrettato a fare macchina indietro, si allinea oggi, almeno parzialmente, sulle posizioni possibiliste di Nenni, scrivendo che il rapporto Kruscev «ha aperto drammaticamente nuovi problemi di fondo nel movimento operaio: se si vuole, come noi fermamente vogliamo, allontanare anche la minaccia che possano ripetersi in Italia i fatti che si denunciano oggi nell'Unione Sovietica, non si possono ignorare tali problemi. Su di essi il P.S.I. ha dato una risposta di chiarezza cristallina: l'impegno di agire nella pienezza della sua autonomia politica, di orientare sempre più conseguentemente la lotta, la politica interna ed estera dei socialisti nella democrazia e per la democrazia, così come essa è configurata dalla Costituzione».

Queste parole, che vengono da un esponente considerato fautore accanito del patto di unità d'azione, non devono suonare molto gradite ai comunisti che già hanno rimproverato piuttosto aspramente Nenni per la sua intervista ad «Epoca», nella quale esortava i socialisti italiani a trovare «altri ancoraggi» e riconosceva apertamente che il problema numero uno per l'Unione Sovietica non era il dilemma fra direzione individuale o collettiva, ma la restituzione della libertà ai cittadini sovietici.

Anche ammesso, però, che Vecchietti sia una recluta dell'autonomismo, restano alla Direzione socialista molte resistenze, per cui Nenni ha annunziato che il Congresso del partito sarà anticipato a gennaio e che sarà tenuto a Napoli. Anche così anticipato, mancano ancora sei mesi e forse in questo periodo saranno giunte a maturazione altre cose e altri fatti, poiché pensare che si possa ritardare la soluzione dei problemi sul tappeto, per dare modo ai socialisti di chiarire le loro idee, è giudicato utopistico dagli stessi socialdemocratici che pure sono i maggiormente orientati verso l'apertura a sinistra.

L'on. Saragat, nella riunione della direzione del suo partito, ha espresso il convincimento che se Nenni si decidesse a quel passo tutta, o quasi tutta, la «base» sarebbe con lui.

La direzione socialdemocratica che ieri aveva approvato l'ordine del giorno con il quale s'invitavano le federazioni provinciali a proseguire nella formazione delle Giunte, d'accordo con i partiti democratici e con la nota esclusione dei monarchici, dei missini e dei comunisti, discute oggi un ordine del giorno della corrente di sinistra che auspica una più sollecita intesa con il P.S.I. e la inclusione nelle Giunte dei socialisti di Nenni. Ciò viene motivato, fra l'altro, con la opportunità di cogliere questo momento favorevole per costringere il P.S.I. ad uscire dalla tutela comunista, ponendolo di fronte al fatto concreto.

p. a. p.

Il Presidente Eisenhower, in vestaglia, si è affacciato ieri sera dalla finestra del quarto piano dell'Ospedale Walter Reed per salutare una piccola folla di curiosi e giornalisti, mentre una banda militare suonava nel giardino antistante l'ospedale. Accanto ad Eisenhower è la sua consorte Mamie. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Una preziosa documentazione della polizia sugli spacciatori di droghe

Un agente travestito fotografava le persone incontrate dal Mugnani

Si sono potute così ricostruire tutte le mosse dei sospetti - Con l'interrogatorio degli arrestati ha avuto ieri inizio l'istruttoria formale sul clamoroso scandalo - Come è sorto l'equivoco riguardante il principe di Villahermosa - Nessuna querela contro di lui presentata dal Pignatelli

Roma, giovedì sera.

Le pratiche relative agli arresti e alle denunce delle persone ritenute responsabili di traffico e consumo di stupefacenti sono state rimesse al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bongiorno, il quale ha ricevuto dal procuratore capo, dott. Sigurani, l'incarico di svolgere la delicata inchiesta. Ha avuto così inizio l'istruttoria formale a carico delle diciassette persone coinvolte nel clamoroso scandalo.

Il principe Giuseppe Pignatelli, il duca Ludovico Lante Della Rovere, il marchese Emanuele De Seta, Eddy De Marcus e tutti gli altri sono stati ieri interrogati per la prima volta dal Magistrato. Anche tutti coloro che sono stati denunciati a piede libero, saranno sottoposti ad interrogatorio.

Destituita di ogni fondamento è invece la voce secondo la quale «Pepito» Pignatelli aveva sporto querela contro Corrado di Villahermosa, accusandolo di aver tentato di entrare furtivamente in casa della sua fidanzata Marylin Borsati, in via Clitunno 12. Non è stato ancora possibile sapere chi l'altro ieri si sia preso la briga di mettere in circolazione tale voce.

Dal canto suo Corrado di Villahermosa ha inviato una precisazione ai giornali, in cui afferma di non essere stato mai arrestato o anche solo interrogato dalla pubblica sicurezza. Secondo alcuni l'equivoco che ha dato origine alla voce del suo arresto da parte del commissariato Salario sarebbe comunque questo: il Villahermosa, che non è in buoni rapporti col principe Pepito Pignatelli, voleva avere un colloquio due giorni fa con la indossatrice Marylin Borsati che alloggia nello stesso appartamento del Pignatelli in via Clitunno 12. Egli avrebbe a lungo bussato alla porta, bisticciandosi attraverso l'uscio con la Borsati che non voleva aprire. Lo strepito dell'alterco avrebbe richiamato un agente in servizio che invitava il Villahermosa ad allontanarsi.

Si apprende infine che prima di arrestare Max Mugnani, dal quale poi ha preso le mosse tutta l'operazione di polizia, gli investigatori, che già erano al corrente della sua losca attività, lo avevano fatto pedinare da un sottufficiale il quale aveva avuto anche l'incarico di fotografare tutte le persone con le quali il Mugnani si incontrava in via Veneto.

Nei panni di un fotografo ambulante, il sottufficiale si recò diverse volte anche da «Victor» il locale notturno dove, come è noto, si riunivano le persone dedite al vizio.

Facendo, infine, lo spoglio delle pellicole impressionate, i funzionari inquirenti poterono ricostruire le mosse delle persone sospette in vere e proprie sequenze, che si dimostrarono utilissime per la identificazione degli altri tossicomani e degli spacciatori di droga.

L'«American bar», il locale notturno di Roma chiuso a tempo indeterminato, è piantonato dalla polizia

Pochi scambi nelle Borse

Per la prima volta il rublo quotato a Roma

A ROMA — La giornata odierna è stata caratterizzata da una inusitata pressoché assoluta, di affari. Quasi nessuno si è presentato a comperare e a vendere titoli.

Per la prima volta da quando è stato istituito (il 7 giugno u.s.) il mercato ufficiale delle banconote estere, nel listino della Borsa di Roma è stata segnata la quotazione del rublo. La banconota sovietica è stata quotata nominalmente a 38,35 lire per rublo.

A FIRENZE sono state trattate questa mattina quasi esclusivamente partite di Fiat per contanti; il listino registra prezzi leggermente migliori rispetto a quelli delle chiusure di ieri. Ecco le principali chiusure: Meridionali 1333; Centrale 7100; Fondiaria incendio 4810; Fondiaria vita 5360; Fiat 1135; Montecatini 2221; Magona 786.

Dopoborsa sui prezzi di chiusura.

A MILANO — Mercato inattivo. La liquidazione di fine giugno è stata materialmente effettuata stamane, con il pagamento dei saldi, e la consegna dei titoli alla stanza di compensazione. Sulla piazza di Milano tali operazioni sono andate a posto regolarmente.

A GENOVA — Nessun prezzo è stato raccolto per fine luglio. Le altre che figurano al listino debbono considerarsi per liquidazione. Da voci raccolte sembra che la riunione dell'Associazione generale degli agenti di cambio, per l'elezione del presidente dell'Associazione stessa, sarà tenuta sabato prossimo nella nostra città.

A TORINO — La liquidazione di fine giugno è stata regolarmente effettuata. Borsa ancora completamente inattiva. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni espone chiusure nominali; il listino dei titoli azionari non è stato compilato per mancanza di contrattazioni.

La madre napoletana che tentò di uccidere i 5 bimbi

Per acquistare l'arsenico vendette le ultime lenzuola

Come Filomena Bruno ha cercato di attuare il tragico piano - Madre e figli fuori pericolo

Napoli, giovedì sera.

In una stanza dell'ospedale dei Pellegrini giace la quarantenne Filomena Bruno che ieri ha tentato di uccidersi e di uccidere il marito e i suoi cinque figli mescolando alla minestra una cartina di arsenico per i topi. Davanti alla sua porta sono di piantone due agenti: la donna è in stato di arresto sotto l'accusa di mancato omicidio, con la duplice aggravante della premeditazione e dell'aver compiuto il reato contro i familiari.

I particolari dell'agghiacciante dramma, provocato dalla miseria e dalla follia, li ha narrati la stessa protagonista al Procuratore della Repubblica, che l'ha interrogata in ospedale subito dopo che essa si era riavuta. «Non potevo resistere al pianto dei miei bambini. In quest'ultimo inverno spesso sono rimasti digiuni per oltre ventiquattr'ore. I figli è meglio vederli morire una volta sola anziché ogni ora un poco...».

Alla domanda: «Come si è procurata il veleno?», la Bruno ha risposto: «Avevo ancora sei lenzuola di lino e una coperta ricamata, ultimi resti del mio corredo da sposa. Ieri mattina, appena mio marito è uscito per andare al lavoro, sono andata al Monte di Pietà. Ho impegnato le lenzuola e ne ho ricavato 800 lire. Mi sono poi recata dal droghiere e ho comprato due bustine di veleno topicida. Quindi dal salumiere ho acquistato un chilo e mezzo di pasta e dello strutto. Prima di tornare a casa, ho comprato anche un po' di patate e un po' di carbone...».

Il modo con cui Filomena Bruno ha attuato il suo piano ha qualche cosa di terrificante nella sua metodicità. Fatte le spese la donna è rientrata in casa, uno squallido interrato di via Santa Caterina da Siena, che alla famiglia era stato ceduto in subaffitto dalla stessa madre della Bruno, nota nel rione come «donna Concetta la perciosara», soprannome dovuto al mestiere di cucitrice di asole che essa esercita da cinquant'anni. La attendevano i cinque bambini: Concetta, di 12 anni, Luigia di 9, Rosalba di 7, Guido di 4 e Bruno di 2. Il marito, impiegato in un pastificio, era al lavoro: un lavoro che aveva ottenuto da poco, dopo essere stato dimesso dal nosocomio e che gli rendeva assai poco, con la prospettiva inoltre di rimanere disoccupato.

La Bruno faceva cuocere la pasta, la versava nella zuppiera e vi scioglieva il veleno, arsenico. Quindi riempiva il piatto dei figli e il suo e preparava, coperto, un piatto anche per il marito in attesa che questi rincasasse. Si sedevano poi tutti a tavola, e fatto il segno della Croce cominciavano a mangiare. La donna spiava sul volto dei figli gli effetti del veleno e non appena vide che essi, sudando freddo e impallidendo cominciavano a lamentarsi e a rotolare per terra dagli spasimi, sopraffatta dalla emozione e dagli effetti dell'arsenico, cadeva a terra svenuta.

Così la trovavano i vicini, accorsi alle grida disperate dei bimbi. E' stato il pronto intervento di costoro a salvare la famiglia: si è infatti accertato che il veleno era in quantità sufficiente per uccidere tutti. Ma, come si è detto, l'accorrere dei vicini permetteva di chiamare immediatamente una autoambulanza che trasportava i sei avvelenati al Pellegrini, dove una energica lavanda gastrica scongiurava la tragedia.

Non appena la donna confessava il suo disperato tentativo, alcuni agenti si precipitavano di corsa a casa del Bruno: c'era infatti il pericolo che il marito, rincasando, ignaro della tragedia, mangiasse la minestra. Avvertito in tempo accorse anche lui all'ospedale, dove apprendendo che i suoi cari erano salvi scoppiava in un pianto disperato.

Stasera la 31ª puntata del giuoco televisivo

Assediato dai creditori il geografo raddoppia

Enzo Cambi davanti al traguardo dei cinque milioni - L'ittiologo superstizioso alla penultima fatica - L'esperta in storia U.S.A. a quota 1.280.000 - Per la prima volta in cabina l'appassionata di mitologia - Gli esordienti: l'indossatrice Kira Gentile (canzoni napoletane), l'impiegato Claudio Moraldi (pittura francese dell'Ottocento), il capostazione Antonio Catanzaro (calcio), l'operaio Umberto Ferrero (letteratura italiana), l'avv. Vincenzo Rollo (rivista e varietà)

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

In taluni settori della Radiotelevisione si registra un'accentuata tendenza a credere che «Lascia o raddoppia» abbia iniziato la fase discendente della sua fortunata parabola: forse — si dice — non è lontano il giorno in cui la rubrica dei telequiz imboccherà il malinconico viale del tramonto. Nell'intento di allontanare questo triste giorno, si sono adottati alcuni accorgimenti: nuove materie d'esame sono state aggiunte a quelle previste dal regolamento; l'ammissione dei concorrenti è stata regolata soprattutto dalle esigenze — mapari presunte — dello spettacolo.

Si era anche deciso di trasferire la trasmissione in alcune località di villeggiatura, ma il progetto è stato accantonato perché aveva scatenato una valanga di pressioni; decine e decine di città si contendevano il privilegio di essere sedi di una trasmissione, e per essere scelte sono state messe in moto protezioni autorevoli; parlamentari e pezzi grossi di vario calibro hanno vivamente raccomandato che venisse scelta questa o quella città, per cui la direzione della Rai-tv ha messo da parte, almeno per il momento, il progetto di una serie di «Lascia o raddoppia» da villeggiatura.

Talvolta è l'imprevisto che si incarica di ridare a «Lascia o raddoppia» il diminuito interesse: giovedì scorso, per esempio, la patetica rinuncia di Marisa Zocchi (con relative lacrime) commosse mezza Italia. Stasera potrebbe presentarsi un caso pressoché analogo. La necessità di tacitare alcuni creditori non è altrettanto commovente quanto quella di curare una madre inferma; tuttavia, anche Enzo Cambi si è dibattuto nella più angosciosa incertezza. Il geografo modenese, giunto a tu per tu col traguardo dei 5 milioni, si trovava al bivio. Lasciare o raddoppiare? La sua disavventura è nota: coinvolto in un fallimento di vecchia data, oggi è assediato dai creditori; se raddoppia e vince, tutto finisce nel migliore dei modi; se raddoppia e perde, i creditori non gliela perdoneranno mai più; se si ritira e si accontenta dei due milioni e mezzo già vinti, è in regola con i creditori, è a posto con la coscienza, e gli resta un milione per assicurare un radioso sorriso alla interrotta luna di miele. Come non comprendere, in ogni modo, la perplessità del geografo di Modena? Per la cronaca: il finalista ha ricevuto in questi ultimi giorni molte lettere che lo invitano a meditare e, quindi, a lasciare. Ma nonostante ciò, è ormai certo che Cambi non abbandonerà il campo. Stamane ha infatti dichiarato: «Ho deciso di raddoppiare e mi auguro di farcela per me e per i miei creditori».

Mino Chirulli, l'ittiologo di Ponte S. Pietro, affronterà stasera il penultimo ostacolo: il quesito da 2 milioni e 560.000 lire. Estremamente superstizioso come tutti i pescatori, l'altra volta non si limitò a tenere con sé il solito cavalluccio marino, ma si portò anche la sua graziosa bambina Anna, che in effetti funzionò egregiamente come «mascotte». E' dunque probabile che anche questa volta l'ittiologo si presenti con i suoi preziosi amuleti. La casa di Mino Chirulli si sta riempiendo di conchiglie e di gasteropodi diversi, che giungono all'ittiologo in segno di omaggio da parte di ammiratori; fra questi ultimi, figurano alcuni campioni della caccia subacquea, i quali hanno inviato al concorrente rari esemplari di fauna sottomarina.

L'esperta in storia degli Stati Uniti d'America, la studentessa Giovanna Ferrara, sarà stasera a quota 1 milione e 280 mila; molti televisori sono stati recentemente installati a Robbio Lomellina, dove tutti seguono con ansioso interesse le vittoriose prove della graziosa concittadina, la quale ha continuato a prepararsi anche in questi ultimi giorni: parecchi libri di fondamentale importanza sono stati messi a sua disposizione dall'U.S.I.S., la nota organizzazione americana che ha il compito di propagandare la cultura e la conoscenza della grande repubblica stellata. Lo stesso organismo premierà Giovanna Ferrara offrendole un istruttivo e lieto soggiorno negli Stati Uniti.

Luciana Alagna (mitologia) entra questa sera per la prima volta nella cabina di vetro

La diciannovenne Luciana Alagna, appassionata di mitologia, entrerà per la prima volta in cabina, alle prese col quesito da 640.000 lire. Figlia di un consigliere di Corte d'Appello, la giovane concorrente conta numerose amicizie nelle filodrammatiche milanesi, per il semplice fatto che il teatro di prosa è il suo grande sogno: Luciana vorrebbe diventare attrice, e ciò dipenderà soltanto da lei, dagl'impresari, dalle platee e dalla fortuna, perché la sua aspirazione non trova ostacoli in famiglia. Per ora, intanto, il papà giudice accompagna la concorrente fra le quinte del teatro della Fiera di Milano, e segue con tenera trepidazione le battaglie che la ragazza sostiene contro le domande di mitologia.

All'indossatrice Kira Gentile il compito di aprire il programma: la prima esordiente di stasera ha ventisette anni, è nata a Sorrento, ma vive a Milano. Un secolo di melodie napoletane: questa la materia scelta da Kira, che per le canzoni partenopee ha una profonda passione. Romantica, dotata di temperamento, amante del canto e già apparsa in particine cinematografiche, la nuova concorrente porterà davanti alle telecamere una personalità notevole. Il vero cognome di Kira è Galmozzi, ma Gentile è più gentile. Anche la bionda indossatrice non fa misteri dei suoi sogni: sogni ancora un tantino imprecisi e, forse, un po' confusi; «Lascia o raddoppia» è una vetrina sulla quale si posano molti milioni di occhi, e chi meglio di un'indossatrice potrebbe valutare l'importanza di una vetrina tanto in vista? Cantante? Attrice del cinema? Presentatrice alla tv? Si vedrà. Per ora, quel che conta è apparire sui teleschermi. Kira è biondissima, è alta 1,74 e fu eletta «Miss Grazia» in un concorso che si svolse qualche anno fa a Riccione.

Il secondo esordiente sarà il romano Claudio Moraldi, di 36 anni, appassionato di pittura francese dell'800 e particolarmente esperto nell'impressionismo. Gioviale, di simpatico aspetto, piacevole parlatore, il Moraldi fa sfoggio di un rilevante discernimento critico nel campo della pittura, e non è, quindi, un semplice fenomeno mnemonico.

L'indossatrice Kira Gentile esordiente in musica leggera

Sarà, poi la volta di Antonio Catanzaro, capostazione di Villa Opicina (Trieste), che verrà interrogato sul calcio. Ricorderete la sfortunata debutto del capostazione di Arquata Scrivia, Ermete Pochettini, che scivolò troppo presto. Il nuovo concorrente dovrà impegnarsi a fondo per vendicare la categoria. Robusto, brillante, simpatico, Antonio Catanzaro riporterà sulle scene del quiz la più popolare fra le materie, il calcio; e a questo proposito si sottolinea che all'esame preliminare il capostazione è apparso in possesso di una solidissima preparazione.

Il geometra - geografo Enzo Cambi tenta i cinque milioni

Il giovanissimo piemontese Umberto Ferrero, un operaio di Volpiano, debutterà nella letteratura italiana. Appressato verniciatore di vialere e sottoposto per turretti di ogni specie, il diciottenne esordiente è un autodidatta: alle letture istruttive in genere e allo studio della letteratura italiana in particolare, egli dedica, da parecchi anni, tutti i suoi momenti liberi; il suo svago preferito è appunto la lettura. Umberto Ferrero è un ragazzo dall'espressione vivace ed intelligente; in fabbrica tutti gli vogliono un gran bene, a cominciare dal principale, che ha contribuito a circondarlo di buoni libri.

Se ve ne sarà il tempo, completerà il quintetto delle reclute l'avv. Vincenzo Rollo di Foggia, trentaduenne appassionato di rivista e varietà. In un telegramma indirizzato ai dirigenti di «Lascia o raddoppia», il sindaco di Foggia ha espresso il suo compiaciuto convincimento che l'avv. Vincenzo Rollo farà onore alla città pugliese. La trasmissione di stasera scriverà il trentunesimo capitolo del romanzo del quiz.

Vincenzo Rovi

Stasera alla tv

Esordienti: Kira GENTILE di Milano (canzoni napoletane); Claudio MORALDI di Roma (pittura francese dell'Ottocento); Antonio CATANZARO di Villa Opicina, Trieste (calcio); Umberto FERRERO di Volpiano (letteratura italiana); Vincenzo ROLLO di Foggia (rivista e varietà).

Per la domanda da 640 mila lire: Luciana ALAGNA di Milano (mitologia).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Giovanna FERRARA di Milano (storia degli Stati Uniti).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Mino CHIRULLI (ittiologia).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Enzo CAMBI di Modena (geografia).

CRONACA CITTADINA

L'orefice di via Cavour attende in ospedale il confronto coi suoi aggressori

Con la febbre per l'emozione di avere ritrovato i gioielli

Il «Tatuato» e «Armando» hanno passato la notte alle Nuove chiusi in due celle separate - Interrogatori in Questura ed in carcere - I gangsters cercano con feroce ostinazione di mettere in scacco la polizia: in quattro lingue diverse si proclamano innocenti - S'attendono nuovi sviluppi dalle indagini

Le armi usate dai banditi per aggredire l'orefice e le valigie con il bottino recuperato

I rapinatori di via Cavour hanno finalmente un volto, un nome, un recapito. Sono Luigi Discepolo, di 44 anni, abitante a Milano in via D'Annunzio 1, e Luciano Serrapiglia, di 37 anni, domiciliato nella stessa città in viale Coni Zugna, 57. Entrambi si dicevano rappresentanti di liquori. Mestiere rispettabile come tanti altri, nomi che non dicono nulla di particolare, che sembrano quelli di pacifiche persone. Ma al disotto di questa vernice molto superficiale, c'era ben altro. La malavita li conosceva con altri nomi:

Il primo era «il tatuato», il secondo «Armando». Entrambi venuti in Italia dalla Francia (sono nati il Discepolo a Marsiglia, il Serrapiglia a Gentilly presso Parigi) dopo aver conosciuto le galere di mezz'Europa, con un bagaglio di imprese delittuose piuttosto cospicuo. In particolare il feroce Discepolo, detto «il tatuato», ha fatto parte della banda di Pierrot le Fou e di Naudy, che otto anni or sono, dopo aver compiuto decine di atti di banditismo in Francia, fu responsabile di altri atroci crimini a Genova ed a Milano, fra cui una sparatoria in piazza del Duomo, nella quale un povero tabaccaio, che aveva resistito alla rapina, fu crivellato da proiettili.

Che i due — arrestati come si sa in piazza San Giovanni mentre stavano salendo sulla loro Alfa Romeo, provento di chissà quali imprese — siano rotti a tutte le astuzie della loro vita infernale, lo si è visto dal contegno tenuto in Questura. Venti ore di interrogatorio ininterrotto non sono valse a strappare dalle loro labbra una confessione vera e propria. I funzionari della Mobile, benchè esausti, da giorni e giorni di fatiche estenuanti, non hanno concesso tregua per un solo istante, scambiandosi ogni due ore, continuando a martellarli di domande, di contestazioni sempre più precise, mostrando loro le armi adoperate, le valige trovate piene di gioielli, lo scontrino con il quale dovevano ritirarle (ma non hanno osato) al deposito bagagli di Porta Nuova.

Luigi Discepolo, il tatuato

Nonostante ciò, due hanno continuato a dichiararsi innocenti, tentando di prendere tempo con il rispondere in lingue straniere: un po' in francese (che conoscono alla perfezione), un po' in tedesco, oppure in inglese. Una posizione di difesa assolutamente assurda, ma sostenuta con feroce ostinazione. In serata, visto inutile ogni sforzo, i due sono stati trasferiti in celle separate delle carceri Nuove, a disposizione della Magistratura. Da quel momento l'inchiesta è passata nelle mani della Procura ed oggi si recherà ad interrogarli in carcere il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi.

Miglior risultato ha avuto l'interrogatorio delle altre due persone fermate a Milano e portate poi nella nostra città. Si sapeva che questi non erano direttamente implicati nella rapina, ma si sperava che qualcosa sapessero e che, messi alle strette, avrebbero rivelato elementi importanti. Così è avvenuto. A denti stretti, Gabriele Discepolo detto «Gaby», fratello del «Tatuato» e Fernando Russo detto «Nando il terrone» hanno «cantato» pur di essere rimessi in libertà e sono venuti fuori, nomi, soprannomi, indirizzi.

Esaurito il compito che loro era stato assegnato dalla polizia, sia «Gaby» che «Nando il terrone» saranno rimessi in libertà in giornata. L'operazione continua ora in base alle indicazioni da questi fornite, si sposta nuovamente da Torino a Milano dove era stata organizzata la base della banda. Si annunciano imminenti, a scadenza di ore, altri fermi ed altri arresti. I funzionari di Torino — bisogna citare ancora questi nomi: i dottori Leone, Sparra, Alitto, Valerio, Sorianni, Lanza, che si sono prodigati a tutt'uomo — possono concedersi un breve riposo. Ora la parte restante del lavoro tocca ai colleghi della Mobile di Milano.

Mentre sul fronte dell'operazione alla polizia tutto procede nel modo più soddisfacente, non altrettanto può dirsi di un altro aspetto della drammatica vicenda. Le condizioni dell'orefice Umberto Orlando Aonzo, registrato ieri un sensibile peggioramento. Si tratta probabilmente delle conseguenze della grande emozione provata ieri, quando egli ha saputo che i gioielli che formavano la massima parte del suo capitale, la ragione del suo lavoro, erano stati ritrovati: sta di fatto che ieri sera e questa notte la febbre è tornata.

Stamane le sue condizioni sono di nuovo migliorate, ma non si è ancora ritenuto opportuno metterlo a confronto diretto con i banditi: troppo forte sarebbe stata la scossa, si poteva temere qualche complicazione. I funzionari della Mobile hanno dovuto limitarsi per il momento a sottoporre al suo esame, con ogni cautela, le fotografie dei due banditi arrestati; ma, come si poteva prevedere, l'Orlando si è dimostrato piuttosto perplesso nel riconoscerli. Ed è comprensibile, in quanto, a parte lo choc subito, troppo breve fu il tempo in cui egli ebbe modo di guardare i suoi rapinatori: non più di un paio di secondi, e poi fu abbattuto dietro il bancone, legato, imbavagliato; percosso ancora a sangue. Comunque le prove contro il Tatuato e contro il Serrapiglia sono tante, e tali, che anche un confronto diretto con la loro vittima può ritenersi inutile.

Il gioielliere si costituirà parte civile nel processo contro i rapinatori con il patrocinio dell'avv. Gino Obert.

Due Mostre d'arte

Annetta Fabro e Aldo Greco hanno presentato nella saletta del «Cristallo» ventidue dipinti che nella loro disinvolta fattura decisamente si staccano dal dilettantismo. La Fabro, specialmente nelle nature morte e nei fiori, trova espressioni di una freschezza e di una naturalezza rilevanti. E' un'artista priva di indecisioni; di pentimenti, che dispone di una ricca e vigorosa tavolozza.

Un ritratto di bimbo «Mio figlio Leone» è il quadro del pittore Greco che maggiormente richiama l'attenzione del visitatore. Con una personalissima e succinta tecnica l'artista ha riprodotto la espressione un po' attonita che si riscontra esclusivamente nei fanciulli. Pregevoli appaiono altri ritratti e paesaggi.

Nel suo complesso la Mostra ha ottenuto ed ottiene un buon successo di pubblico.

Aspira a "Miss Universo"

Abbraccio augurale di Brunella Tocci, «Miss Italia 1955», a «Miss Torino 1956». La nuova reginetta di bellezza, Marisa Vogliasso (a sinistra), è stata eletta ieri sera, insieme a Marzia Bocchio proclamata «Miss Cinema». L'una e l'altra rappresenteranno le torinesi alla selezione nazionale per «Miss Universo». Nel primato per la bellezza devono sparire le glorie cittadine con le reginette designate ieri l'altro, che parteciperanno invece al concorso per «Miss Italia». Marisa Vogliasso è una studentessa diciassettenne; Marzia Bocchio ha 20 anni e fa l'indossatrice

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA + 25,4
MINIMA + 12,9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) +15,5; ore 8: +18,4; umidità 50%, pressione 735,8. Cielo sereno. Previsioni: tempo quasi buono. Temperatura in leggera diminuzione.

Quasi farsa il dramma di una quarantaduenne

Tenta il suicidio per non stare zitella

Ingoia venti pastiglie di chinino e telefona ad un medico per chiedere se morirà - Poi corre in ospedale per essere salvata

Ore 20,15 di ieri: la suora del «pronto soccorso» delle Molinette accorre a rispondere al telefono del reparto, che squilla con insistenza. Dall'altro capo del filo parla una donna, con voce bassa, soffocata, rotta da singhiozzi: «Per cortesia — dice — mi faccia parlare con un dottore. Ho bisogno di un consiglio urgente...».

Avvertito dalla suora, giunge il dottor Marino. Afferra il microfono, ma appena la donna ode la sua voce, lo interrompe per rovesciare un diluvio di parole sconnesse e concitate che assordano l'orecchio del medico.

«Dottore, mi deve aiutare: mi dica se 20 pastiglie di chinino possono provocare la morte di una persona. Cinque minuti fa ero in preda a una grande tristezza, desideravo morire ed allora ho inghiottito il contenuto di due tubetti di chinino. Ma io non voglio andare all'altro mondo, cioè, vorrei... vorrei provare, ma non affrontare il tremendo rischio...».

La frasi pronunciate dalla poveretta sono tali da far dubitare delle sue facoltà mentali. Comunque il dottor Marino, comprendendo di trovarsi di fronte ad una avventurata pentita d'aver attuato un proposito suicida, la consiglia di correre subito all'ospedale, invece di perdere tempo al telefono.

Pochi minuti dopo la donna arriva al «pronto soccorso»: il chinino ha già cominciato a far effetto. La poveretta si contorce in preda a dolorosi spasimi, si tiene in piedi a stento.

Viene fatta adagiare sul lettino, le si pratica la lavatura gastrica. Il rapido intervento ha buon successo e il dottore può ricoverare la donna con una prognosi di pochi giorni di guarigione.

Alcune parole sui motivi del tentato suicidio: la donna, Adelaide Moresino, di 42 anni, voleva uccidersi perchè si era convinta che a quell'età non era più possibile trovare marito. Attorno ai vent'anni era stata fidanzata, ma il promesso sposo era morto nella campagna d'Etiopia; dieci anni dopo un nuovo romanzo d'amore sembrava avviato a buon fine, ma anche questa volta le nozze erano andate a monte all'ultimo istante, perchè l'uomo era fuggito con la cassiera di un bar. Ora l'infelice, giunta a 42 anni, desolata per la prospettiva di restare zitella, aveva cercato la morte.

Domenica seconda tappa della riforma ferroviaria

Questi i nuovi prezzi per i viaggi in treno

I viaggi da Torino

Destinaz.	KM.	I CL. L.	II CL. L.
Aosta	129	1.610	940
Milano	153	1.800	1.000
Genova	166	1.870	1.100
Alassio	184	2.250	1.300
Rapallo	198	2.850	1.390
Viareggio	318	3.600	2.000
Bologna	355	3.900	2.150
Firenze	413	4.800	2.700
Venezia	430	4.800	2.700
Rimini	467	5.300	2.800
Brennero	532	6.300	3.500
Trieste	579	6.900	3.750
Roma	667	7.800	4.350
Napoli	881	9.700	5.400
Bari	985	10.900	5.800
Palermo	1581	11.700	6.600

Un aumento del 14% in 1ª classe e dell'8% in 2ª - Minori sconti nelle tariffe a riduzione

Un mese dopo la riduzione delle classi, operata in Italia come in tutta Europa il 3 giugno scorso, entreranno in vigore domenica prossima, 1° luglio, le nuove tariffe di viaggio. Esse prevedono un aumento medio delle attuali del 14 per cento per la 1ª classe e dell'8 per cento per la 2ª. Pure maggiorati saranno tutti i tipi di abbonamento, mentre le tariffe a riduzione vedranno diminuita la percentuale di sconto. Per i viaggi di andata e ritorno feriali si passerà dal 30 al 15 per cento di riduzione: per quelli festivi dal 30 al 25 per cento e così pure per i viaggi di andata e ritorno per manifestazioni.

Coloro che attualmente viaggiano fruendo di uno sconto del 40 per cento avranno solo più il 30, chi ha il 50 scenderà al 40. La riduzione massima sarà del 61 per cento. Nella tabella che pubblichiamo sono riportati i nuovi prezzi per i viaggi a tariffa ordinaria. I nuovi supplementi per i treni rapidi sono già stati stabiliti dal 3 giugno. Anche la «Compagnia dei vagoni letto» ha provveduto la compilazione dei nuovi prezzi dei suoi servizi.

Per accedere alle carrozze-letto è necessario essere muniti del biglietto di 1ª classe. I supplementi saranno di tre tipi. Per cabine a due cuccette, destinate però ad un solo passeggero, per cabine a due letti destinate a due passeggeri ed infine per cabine ad un solo letto, quello dei nuovi vagoni da pochi mesi entrati in servizio. L'aumento dei prezzi di viaggio porterà un aumento di introiti di alcuni miliardi nelle casse delle Ferrovie, permettendo di accelerare il lavoro di miglioramento della carrozze in servizio.

L'accordo internazionale firmato da tutte le ferrovie europee, prevede infatti che le vetture di 1ª classe debbano avere scompartimenti a sei posti, quelle di seconda scompartimenti a otto posti. Questi dovranno essere tutti su divani. Attualmente le Ferrovie italiane sono ben lontane da questa meta; anzi esse hanno già comunicato che non potranno allinearsi agli altri Paesi prima del 1958. Le vetture costruite secondo i nuovi regolamenti e che attualmente viaggiano agganciate ai principali convogli del servizio internazionale ed ai rapidi del servizio interno, hanno riscosso la piena approvazione.

Purtroppo, invece, l'aumento si ripercuoterà su chi usa i treni operai ed i convogli in servizio locale. Le classi sono le vecchie 2ª e 3ª, a cui sono stati unicamente cambiati i cartelli, ma per le quali sarà necessario, da domenica, pagare di più.

I negozi per S. Pietro

Domani, festività di S. Pietro e Paolo i negozi osserveranno il seguente orario: panetterie, latterie, alimentari, macellerie, bevine, equine ed ovine, aperti sino alle ore 13; floreali aperti per tutto il giorno; tessili, abbigliamento, arredamento e merci varie, chiusi.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Pirata; 2. Vi è sepolto Cavour; 3. Per scrivere; 4. Fa ammenda; 5. Udire; 6. La città degli amaretti; 7. Chiacchiera.

Sulle diagonali:
A) Vi si conserva il vino.
B) La piccola corda del violino.

Soluzione del gioco precedente
Passo di re:
«Chi m'insegna per un giorno, è mio padre per la vita».

Vittima di rapina o di un gesto galante?

Processata in Tribunale con l'amico - L'accusa di tentata estorsione in danno del presunto aggressore

Nell'odierna pomeridiana, alla seconda sezione del Tribunale, si concluderà il processo contro Giannardo Girotto e Giuseppina Cocchis, imputati di tentata estorsione. La donna è accusata anche di calunnia.

Entrambi sono i protagonisti di una complessa e curiosa vicenda. Giuseppina Cocchis, una bella brunetta, abitante in via Passalacqua 4, coniugata e separata dal marito, rincasando la sera dell'8 gennaio scorso aveva fatto al Girotto, l'uomo col quale convive, uno strano racconto. Mentre tornava dalla spesa, con la bimba in braccio, all'altezza di via Ferrone le si era fermato accanto uno sconosciuto in motocicletta. Costui dopo aver mormorato qualche frase galante, le aveva messo le mani intorno ai fianchi.

Alle sue grida di aiuto accorreva la domestica Maria Rosà in Reynaudi mentre l'aggressore si dava alla fuga. Non tanto velocemente però da impedire alla cameriera di fissarsi bene in mente il numero della targa della motocicletta. Nel trambusto — aggiungeva la Cocchis — la borsetta le era caduta e avrebbe avuto poi trovato le 21 mila lire che si trovavano riposte.

Il Girotto e la donna non denunciarono il fatto alla polizia. L'amico però, improvvisandosi poliziotto dilettante, venne a sapere che la motocicletta apparteneva ad un operaio, Gian Accattino, occupato presso uno stabilimento cittadino. Accompagnato da un compare e qualificandosi agente di polizia il Girotto si presentò al capo del personale e gli riferì l'accaduto.

La mattina dell'11 gennaio telefonò alla moglie dell'Accattino con tono misterioso: «Signora, per motivi particolari debbo mantenere l'incognito. Suo marito è implicato in una faccenda poco chiara che riguarda il furto di 21 mila lire subito da mia moglie. Penso che sia meglio "metterci d'accordo"».

La signora comprese che lo sconosciuto intendeva ricattarla ed accettò l'appuntamento in corso Sommeiller. Qui successe un violento parapiglia. Le due donne si accapigliarono, il Girotto, visto avanzare l'Accattino, gli si lanciò contro tempestandolo di pugni. La conclusione della baruffa si ebbe al Commissariato S. Secondo. L'Accattino dichiarò che il racconto della Cocchis e del Girotto era un'invenzione.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Aziaro e Dagasso.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Troppa, canc. Benni) pronuncierà la sentenza in serata.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate: Berlitz, Santa Teresa 3, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzioni diverse lingue. Telef. 532-970.

SPOSI ACCORRETE al Mobilificio S. Domenico troverete sempre mobili di fiducia e di ultime creazioni ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc., armadioni compresi. Facilitazioni. Via San Domenico 1 ang. via Milano.

CASABELLA mobili, radiatori, cucine, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 531-107.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15,30
CORSE AL TROTTO
Premio Trieste

CAMPO «S. NAZZARO»
Parco della Pellerina
DOMANI - Ore 16
MOTO-BALL
Calcio motorizzato
CAVAILLON contro BEYNOIS
MOTO-CROSS

268 bambini in gara con matite e tavolozze

Si inaugura nelle sale del Gobetti la mostra nazionale del disegno infantile

Matite colorate e pennelli alla mano, duemila bambini di tutta Italia, dai sei ai dodici anni, hanno partecipato ad un concorso che ormai è diventato tradizionale. Il Ministero della Pubblica Istruzione e l'E.N.A.L. vogliono conoscere quelli, fra gli scolari, che hanno qualche speranza di diventare dei buoni pittori e soprattutto vedere come i ragazzetti delle elementari e dell'avviamento vedono e sanno riprodurre le cose che stanno attorno a loro. Vi saranno, alla fine, premi per 300 mila lire per le «opere» prescelte da una apposita Commissione.

I disegni sono passati, naturalmente, attraverso ad una rigorosa selezione ed ora i migliori, 268, sono esposti nelle sale delle Colonne al Teatro Gobetti in via Rossini. La mostra si apre ufficialmente oggi. Ne abbiamo potuto già dare uno sguardo ai «pezzi» inviati dai bambini. Sono in gran parte disegni a matita, ma non mancano gli acquerelli. Il materiale di «fondo» è normale carta da disegno, talvolta neppure quella, semplici fogli bianchi.

Cosa hanno disegnato i ragazzi? Quasi tutti hanno dimostrato di preferire il paesaggio al ritratto: le case, gli alberi, le chiese del paese, gli animali alle persone. Un ragazzo di 10 anni ha disegnato la propria mamma: le ha fatto un viso enorme e bianco con gli occhi aperti e chiari, un collo piccolissimo e una mano appoggiata sul petto.

Nelle «teste» si vede più chiaramente l'influenza del gusto moderno sui bambini. Ve ne sono due che ricordano (ci si perdoni l'accostamento) vagamente le teste di Rouault con i tratti scuri molto marcati ed i colori vivacissimi. Nei colori i ragazzi dimostrano le loro preferenze: vi è chi lo usa con eccessiva abbondanza; uno ha disegnato una contadina con un'anfora sulla testa ed ha sentito il bisogno di dipingerle le guance d'un rosso fiamma.

Ma altri sembrano aver una lunga pratica con la tavolozza: vi è una veduta notturna della città (di un torinese) con tinte ben dosate e limpide. Nel riprodurre le cose che meglio conoscono i «pittori» in erba hanno dimostrato le loro capacità: buoi, capre, cani e gatti non sono stati certo dimenticati. Come avviene fra gli artisti veri, vi sono varie correnti, la «tradizionalista» e quella dell'«avanguardia», fra cui non corre naturalmente buon sangue.

«Buoi in riposo» visti da Lamberto Lavagnini

Il frigorifero nella lotta contro le malattie estive

L'uso ormai generalizzato del frigorifero ha dato un notevolissimo contributo alla lotta contro le malattie stagionali estive che nelle vivande e nelle bevande trovavano i veicoli ideali per la loro diffusione.

Oggi non si discute più l'opportunità di dotare d'un frigorifero ogni cucina perchè unanimemente se ne riconosce la indispensabilità. Quello che interessa è la scelta dell'apparecchio adatto per sostituirlo a quello divenuto ormai inadeguato o alla anacronistica e scomoda ghiacciaia.

Lucentezza di smalti e di cromature non bastano ad assicurare la bontà di un apparecchio tanto importante che, oltre all'eleganza, deve garantire robustezza, funzionalità, capienza, durata ed economia di esercizio.

Ma, di fronte alla vastissima gamma di frigoriferi offerti, c'è da restare disorientati ed è opportuno che ogni interessato, prima di effettuare la sua scelta, senta il parere di persona esperta e specializzata.

Vi sono a Torino aziende di fiducia, con una tradizione secolare come quella che può vantare Caudano. E' quindi necessario visitare una esposizione degli apparecchi elettrodomestici come quella di Caudano, in piazza Carlo Felice 22, per essere certi di trovare un vasto assortimento di apparecchi di marca e soltanto di ottima qualità. Ve ne sono di ogni tipo e prezzo; ma, soprattutto, sono tutti e soltanto apparecchi di marca a prezzi inferiori a quelli della concorrenza. Ed è necessario ricordare che Caudano assicura l'assistenza gratuita per tutti i suoi clienti.

METRO CRISTALLO OGGI
SPENCER TRACY
ROBERT YOUNG
PASSAGGIO a NORD OVEST
WALTER BRENNAN
RUTH HUSSEY
Diretto da KING VIDOR
Technicolor M G M
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA» SU GRANDE SCHERMO

ASTOR
UN ALTRO GRANDE SUCCESSO DELLA «RIZZOLI FILM»
NAPOLEONE BONAPARTE
con
DANIEL GELIN
JEAN MARAIS
MICHELE MORGAN
YVES MONTAND
in EASTMANCOLOR

REPOSI
QUESTA SERA ALLE ORE 21 su doppio schermo con teleproiettori «PRESTE-ALBA» viene offerto:
LASCIA O RADDOPPIA
ALLE ORE 22
IL SUCCESSO DEL GIORNO
L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTTOR QUATERMASS
Una tremenda avventura ai confini dell'infinito

Le due marche
Via Cernaia 42 - Tel. 43-250 - Corso V. Emanuele 41 - Tel. 61-273
GIACCHE SPUGNA
Prenotarsi per la consegna dei capi su misura

Scarpe strette?
Shoe-eze
in 2 minuti le vostre scarpe si adatteranno perfettamente e per sempre ai vostri piedi.
In vendita nelle drogherie, negozi di calzature e articoli per calzature
Agente generale per l'Italia:
ERMEIA s.r.l.
VIA G. BELLA 4 - Tel. 807.520
Rappresentante per il Piemonte:
Rag. Silvio Navaretti & C.
Piazza Risorgimento, 18
TORINO - Telefono 776-868

SERVIZIO GIORNALIERO AUTOPULLMAN
"LAZZI"
TORINO - ALESSANDRIA
GENOVA - RAPALLO
Feriale ore 8 - Festivi 6,30
PARTENZE
FIRPI - VIAGGI
Piazza Carlo Felice - Tel. 41-392

FART VENDITE RATEALI
SENZA CAMBIALE IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - PELLICCERIA - ELETTRODOMESTICI - CAMBI - CUCINE ecc.

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura
(SEI NUMERI SETTIMANALI)

giorni	15	L. 290
mesi	1	» 575
mesi	1 ½	» 850
mesi	2	» 1150
mesi	2 ½	» 1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1350.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

I QUINDICI MINUTI DEL "GIALLO„

L'impossibile furto dei gioielli di mister «X»

L'aereo New York-Boston stava per atterrare: l'avv. Spencer S. Dàvoli aveva pochi secondi di tempo per impadronirsi degli orecchini che valevano settantamila dollari Ma il grande Tiberius dai capelli rossi non sembrava disposto a lasciarsi giocare

Sono Spencer S. Davoli, uno che non si fida. Faccio il poliziotto dilettante (a modo mio) ed a tempo perso l'avvocato alla Corte di Babilonia, la nostra vecchia, buona, nevrastenica New York. Dicono che sono un tipo in gamba: forse perchè ho risolto qualcuno di quei casi che i poliziotti non dilettanti giudicano terribilmente difficili. Ho spedito a Sing Sing e a San Quentin una mezza dozzina di assassini che miravano a farla franca, ho ritrovato documenti rubati; ho tirato giù dal seggiolone con riscaldamento centrale un tale accusato di aver mandato una famiglia all'altro mondo con l'arsenico (invece era stato Jeff Carruthers, ricordate?, con una doppia porzione di porcini velenosi al marsala). Tutto qui. Cerco di cavarmela, insomma, fra colpi di pistola e scartoffie di carta bollata.

Sono anche lesto di mano e non nego di aver compiuto qualche cosa di simile ad un furto, dietro compenso di diecimila dollari. E' questa esattamente la somma che uno dei più ricchi e stravaganti banchieri degli Stati Uniti mi aveva promesso per concludere un caso che avrebbe fatto sudare Sherlock Holmes, Arsenio Lupin ed Ellery Queen messi assieme. Adesso vi racconto tutto, eccetto il cognome del banchiere: comprenderete il perchè della mia discrezione.

Strano fratello

Mi manda a chiamare proprio un giorno che ho un sacco di lavoro. Pianto ogni cosa e corro da lui: Caesar M. «X» non è uomo da far aspettare. Supero quattro o cinque sbarramenti di maggiordomi e altrettante segretarie, entro nel suo studio e per la prima volta scruto in faccia questo re dei dollari. L'avete visto mille volte sui giornali, ma sappiate che la realtà supera ogni immaginazione: ha una faccia da imperatore, completamente calvo, dai lineamenti duri, tale e quale il suo omonimo Caio Giulio Cesare (Roma, 100-44 a. C.), con un paio di occhi che vi passano da parte a parte. I «columnists» hanno scritto che quella faccia romana se l'è fatta lui stesso, in anni di paziente allenamento, come la sua immensa ricchezza. Il secondo nome è Milton, ma egli sostiene che non è Milton, ma Mida, quel tale che trasformava in oro tutto ciò che toccava. Insomma, è una specie di centrale atomica seduta su una poltrona a rotelle, da quando una paralisi progressiva lo ha immobilizzato.

Sentite il dialogo di quel giorno. Parlano Caesar M. «X», banchiere, e Spencer S. Davoli, avvocato.

Caesar — Mi dicono che lei è un giovanotto sveglio...

Io — Grazie. E' un'opinione che condivido.

Caesar (passando al sodo) — Bando alle chiacchiere. Lei deve rubare un paio di gioielli.

Io (cercando di tenere lo stupore) — Scusi, ma oggi sono uscito senza grimaldello.

Caesar — Non scherziamo. Sono pronto a darle un bel po' di quattrini. Lei deve rubare gioielli che sono miei. Ecco quel che sta capitando. Domattina a Boston si fidanza mia nipote Diana, l'unica discendente della famiglia. E' figlia di quel fannullone del mio fratello più giovane, Augustus, il mecenate, conosce, no? Come regalo avevo deciso di mandarle due orecchini del Seicento, opera del Voirnet. Qualche cosa come settantamila dollari.

Io (mentalmente) — Salute!

Caesar — Li tenevo in una vetrina nella stanza accanto, sotto un Caravaggio. Bene, adesso non ci sono più... Ha mai sentito parlare del mio secondo fratello Tiberius? Dice che la proprietà è un furto e lo dimostra portando via la roba altrui. Ha cominciato prestissimo, a quindici anni, arrivando a casa su una macchina che la polizia aveva lasciato incustodita. Non che sia un cleptomane. E' piuttosto, dice, un teorico del furto: è socio nella nostra banca, ricco quanto me, ed io ogni tanto devo mettermi in agitazione per soffocare uno scandalo. Ci odiamo. Gli orecchini me li ha rubati lui. Pretende che nel testamento di mio padre ci fosse un codicillo sbagliato e che i gioielli siano suoi. Li aveva persino promessi a Diana per il fidanzamento, ben sapendo che li avevo già promessi io. Due ore fa è venuto qui con un pretesto e sono spariti.

Io — Ma siamo certi che sia stato proprio lui?

Caesar — L'ha visto Richard, un segretario che mi adora. Tiberius ha spaccato la vetrina e se li è portati via. Richard è corso ad avvertirmi, sono riuscito ancora a far pedinare il ladro fino all'aeroporto. Ha comperato un biglietto, partirà per Boston alle sette di stasera, fra un'oretta. E' chiaro che va a portare i «suoi» orecchini a Diana.

Io — Ma perchè ha chiamato me? Basta un sergente di polizia a metterlo al sicuro.

Caesar (spazientito) — Ma allora non ha capito niente! Chiamare la polizia significa dare in pasto a tutti i giornali gli scandali della famiglia «X». Io voglio che li porti via senza rumore. Agisca come meglio crede, ma entro questa sera deve consegnare a Diana i «miei» orecchini. Qui ce n'è uno...

A questo punto le idee mi si confondono. Caesar apre un cassetto e mi mette in mano due gocce di fuoco. I gioielli della regina di Saba, ragazzi! Grossi come uova di piccione e mandano scintille come pietra di fuoco. Stanno rannicchiati in un nido di pagliuzze d'oro intrecciate e sul retro hanno due pinzette, per agganciarli alle orecchie delle donzelle. Rimesso dalla crisi di ammirazione, quasi mi offendo: Caesar mi ha preso in giro. I gioielli non sono stati rubati, se li ha qui, belli e caldi! Ma il nababbo è paziente e mi spiega che, come tutti i preziosi che si rispettano, anche i suoi hanno delle copie, quasi perfette. Si distinguono dagli originali per una crocetta incisa sul dorso. Una settimana prima si era accorto che il fermaglio di uno degli originali era guasto e lo aveva mandato ad aggiustare assieme ad una copia, perchè la riparazione riuscisse bene. Nella vetrina, sotto il Caravaggio, erano rimasti un orecchino autentico e uno falso. Tiberius, che non sapeva dell'esistenza delle copie, li aveva rubati per buoni tutt'e due. Poi, quello stesso pomeriggio, il gioielliere aveva riportato i suoi. Sembra un po' un pasticcio, ma insomma le cose stanno così.

I tre imperatori

Acchiappata a volo la situazione, dico: «Ci sto. Domani sua nipote festeggerà il fidanzamento con i pendagli di Vattelapesca. Quanto per il mio disturbo?». Caesar sembra soddisfatto. Apre le dieci dita e me le agita davanti al naso. Dico: «Mille?». E lui: «Diecimila. A un patto: che non vi sia mai una parola su tutto questo affare».

Ripongo i gioielli (il vero e il falso) nella mia borsa, stringo la mano al povero invalido gonfio di milioni e filo all'aeroporto. La segretaria di Caesar mi aspetta con il biglietto. Lo afferro e corro verso il «Convair» color argento della Eastern Airlines. Stanno già ritirando la scaletta. Ci salto sopra come uno stambecco, attraverso la porta in tuffo, finisco tra le braccia della hostess. L'aereo parte. Vecchio Davoli, sei in ballo!

La prima cosa che vedo sono le gambe di Laureen Bacall. Alzo lentamente lo sguardo e la vedo tutta: è proprio lei, la signora Humphrey Bogart. Il mio viaggio vale già il biglietto: è uno spettacolo in technicolor cinerama tutto da ammirare, pieno di curve al punto giusto. L'abbagliamento dura qualche secondo. Segue uno sguardo panoramico alla cabina. Siamo in pochi. C'è un giovanotto piccolo e grasso, con la cravatta a farfalla: deve essere un bookmaker, sta leggendo un giornale di corse. C'è un uomo ansioso con la faccia da affarista angustiato da emissione di assegni tipo «spider» (diciamo assegni scoperti), c'è una vecchia signora con l'espressione da pecora ammalata: annusa dei sali che diffondono un odore asfissiante. E altre tre persone, la hostess e trenta poltrone vuote. Manca il personaggio principale, Tiberius. Che mi abbia giocato, partendo con un altro aereo? Ma ecco che Tiberius compare. Esce dalla toeletta. E' tale e quale il fratello Caesar, solo che ha una chioma rossa come quella di Lauren Bacall (ma niente curve). Attraversa la corsia e dove va a sedere? Proprio sulla poltrona accanto alla vecchietta agonizzante, che è di fianco al finestrino. Un raggio di sole lo coglie in pieno e devo quasi ripararmi gli occhi con le mani: quell'incosciente non è andato a mettersi alla cravatta uno degli orecchini rubati, agganciandolo con la clipe come una spilla? Come volevasi dimostrare: è un pazzo vanitoso, potrebbe scrivere un volume sul «Furto come opera d'arte e come espressione di follia». Quella gioia sulla cravatta è un invito ambulante ai ladri: a [illegible] solo a loro.

Infilo il corridoio barcollando e quando sono vicino alla sua poltrona lascio cadere distrattamente un giornale. E' il mio piano, la prima botta segreta. Rialzandomi gli sfilo rapidamente l'orecchino. Un colpo da maestro. Peccato che non sia andata così. Tiberius si china prima di me, raccatta il giornale, ma lo porge con un sorriso: Il brillante mi abbaglia dalla cravatta violacea. Ringrazio maledicendo e torno a rannicchiarmi nella mia cuccia. La faccenda è molto meno facile di quanto credevo. Tiberius mi renderà la vita difficile, lo sento. Per avere qualche probabilità devo assolutamente andarmi a sedere vicino a lui, al posto della vecchietta che continua a tenere infilate le narici nella boccetta di acido solforico. Se lei non scende prima di Boston, allo scalo di Hartford, ho perso la partita.

Ma intanto Tiberius è in vantaggio: non sa che io so. A meno che lo scherzetto con il giornale non l'abbia messo in sospetto. Lo osservo attentamente. Ha una grinta dura, gli occhi furbi come Caesar e, credo, come Augustus. Una bella famiglia di maniaci. Caesar fa i milioni, Tiberius passa il tempo a combinare scandali, Augustus tenta disperatamente di sperperare la sua colossale fortuna proteggendo le lettere e le arti. I giornali non perdono occasione di prenderlo in giro: ma almeno è innocuo, a differenza del borsaiolo per diporto. Mezza America ha riso, qualche mese fa, quando Augustus ha fondato il premio letterario Alma Roma unicamente per attribuirlo ad un giovane poeta che di comune con la poesia non aveva che il nome: Orazio. Ho letto da qualche parte che questa tribù di antichi romani è nata da un ex-stagnino di Filadelfia, arricchitosi spaventosamente. Di ritorno da un viaggio in Italia, gonfio di furore classico, l'ex stagnino aveva deciso di battezzare i futuri figli con nomi che ricordassero i vetusti splendori, e di nutrirli con il culto delle anticaglie. Così erano nati Caesar, Tiberius, Augustus: tre imperatori del «cumquibus».

Per ora mi interessa Tiberius. E' a quattro metri da me, sonnecchia. L'orecchino splende come un sole. Come si fa a portarglielo via? Mi assale, lentamente, una specie di disperazione. Guardo Tiberius e penso: «Non c'è mai stato nessuno, criminale o no, che sia riuscito a togliere la camicia ad un tale senza che quello se ne accorgesse». E se un genio simile è davvero esistito, come ha fatto?... Potrei saltare addosso al miliardario, prendere le gioie (l'altra la tiene certamente in tasca: è senza bagagli), poi buttarmi giù in paracadute, come ho fatto in guerra sopra Salerno. Ma allora avevo coraggio, dodici anni di meno e soprattutto avevo il paracadute». Quasi quasi spero che capiti un incidente nello atterraggio. Invece il «Convair» scivola sulla pista di Hartford come sull'olio. Ma c'è una piccola, simpatica sorpresa. Chi scende? Proprio la vecchietta dei sali. Quando l'aereo riparte io sono già seduto sulla poltrona di fianco a Tiberio, con gli orecchini a portata di mano.

Specchio per le allodole

Guardo l'orologio: mancano 40 minuti all'arrivo a Boston. Meno di un'ora per guadagnare diecimila benedetti dollari. Tiberius sta riaddormentandosi. Il suo testone rosso ciondola come una campana. E' il momento buono per approfittarne. Mi dico: «Quando il giornale che tiene sulle ginocchia scivola a terra, e lui non se ne accorge, mi abbasso e sfilo l'orecchino». Sono emozionato, sento il cuore che mi picchia contro le costole. Lo sentirà anche lui? La mano è leggerissima. Mi srotolo dalla poltrona e odo il debole *click* del fermaglio. Stringo il gioiello. Il sudore mi gronda dalla fronte. Intasco il «grisbì» e me la batto velocemente verso la toeletta. E uno!

Chiudo la porta a chiave e controllo. Le gambe mi tremano, che sia l'aereo che precipita? No, è la delusione. L'orecchino è falso. Ha la crocetta sul retro, non c'è dubbio. Un sospetto mi attanaglia: si è messo l'imitazione del gioiello sulla cravatta come uno specchietto per le allodole? Insomma, lo ha fatto intenzionalmente, per accertarsi se Caesar aveva sguinzagliato qualcuno alle sue calcagna perchè gli portasse via la refurtiva? Deve essere così. Forse Tiberius fingeva soltanto di dormire, e mi sorvegliava soddisfatto. Ci sono cascato! Ora egli sa che io so, ho perso tutto il mio vantaggio. Alla partenza avevo un orecchino buono e uno falso: ora ne ho, in più, un secondo falso. Bell'affare! Torno in cabina con la gola asciutta e chiusa da un grosso nodo di delusione.

Tiberius dorme ancora, o finge. Ma non è più come prima. C'è qualche cosa di cambiato in lui, che non riesco a definire, qualche cosa che mi lascia perplesso. Ci penserò su. Mi risiedo e immediatamente sprofondo nell'inferno. Mi vien voglia di urlare: guardatemi tutti, sono il Cretino Del Secolo! Alzandomi avevo lasciato sulla poltrona la mia borsa con le gioie consegnatemi da Caesar. Adesso che ci faccio passare le dita, sento vuoto. Spariti. Se li ha presi, Caesar? Ecco: in questo momento ho in mano un solo gioiello che non vale un soldo e il mio diabolico vicino ha i due buoni e il secondo falso. I conti tornano, maledizione.

Mentre l'angoscia mi circonda, vedo Tiberius alzarsi. Si alza e va verso la toeletta con un sorriso di angelo sulle labbra. Che cosa starà facendo in quel posticino? E' evidente che sta sistemando gli orecchini, se li nasconde addosso. Vorrei inseguirlo, a costo di sollevare il diavolo a quattro, ma sento alle mie spalle una voce che dice: «Signora Bacall, prima dell'arrivo a Boston, non vuole concedermi un'intervista? Sono dell'Evening Standard...». Il giovanotto che avevo scambiato per un «bookmaker» è un giornalista. Ho sbagliato anche questa. Se sapesse che cosa sto facendo, scriverebbe un articolo di tre colonne.

La botta segreta

Il Tiberius rientra, raggiante. Gli è rimasto alla cravatta uno dei gioielli. Mi vuole schiacciare sotto la sua superiorità di ladro. S'abbottona con cura, un po' teatralmente, la giacca e siede vicino a me. Guarda l'orologio. Dice forte: «Tra cinque minuti siamo arrivati. Non ho mai fatto un viaggio così piacevole». Niente da dire, mi sta prendendo per il bavero. E' un tipo in gamba, un colosso nel suo ramo. Cinque minuti... Sono pochi, troppo pochi. Non posso lottare, con soli trecento secondi a disposizione, contro un tipo del genere. Vorrei vedere chiunque altro al mio posto: su un aereo, con il divieto assoluto di fare scandali, con un rivale di quel calibro. Si arrenderebbe anche il conte di Montecristo!

Il mio cervello lavora, lavora, freneticamente. E' ora di riflettere. Vediamo. Io sono Spencer S. Davoli, uno che non si fida. Le apparenze sono dei tranelli, non bisogna tenerne conto. In questo caso le apparenze fanno credere che Tiberius (maledetto, eccolo che sorride beato) abbia addosso gli orecchini. Ma quando è rientrato dalla toeletta aveva una espressione troppo soddisfatta, si abbottonava troppo visibilmente la giacca. Potrebbe non averli su di sé. Dove? Nascosti nella toeletta, con il rischio che si capiti lo prima di lui? Escluso. Non ha borse da viaggio, soltanto qualche giornale, un libro poliziesco e il cappello...

Il cappello? Un momento. Ecco che cosa c'era di cambiato, prima. Il cappello. Quando fingeva di sonnecchiare, lo aveva in testa. E quando sono tornato dalla toeletta, non lo aveva più. Era sulla reticella ed è ancora là adesso. Se i due tesori del re Salomone non li ha in tasca, sono là dentro, precisamente nel cappello: con novanta probabilità su cento.

Devo fare un estremo tentativo per esserne sicuro. Così. Vediamo come reagisce questo Fantomas. Mi alzo di scatto, sollevo le mani all'altezza della testa, sfioro il suo cappello... Tiberius salta in piedi anche lui, afferra il copricapo e se lo caccia in testa fin quasi agli occhi, digrignando i denti. Io invece, con un'aria innocente, passo le mani fra la mia chioma fluente e mi congratulo in silenzio. Il giochetto è riuscito. Tiberius incassa il colpo, sorride un poco impacciato e sogghigna: «Già, siamo quasi arrivati. Dobbiamo prepararci a scendere», e intanto si sfila l'orecchino dalla cravatta, me lo fa ballare un paio di volte davanti agli occhi, nel palmo della mano, e se lo mette in tasca.

Bravo, mister Furto, pigliami ancora in giro. Spencer S. Davoli ha già un piano completo nella mente. Per ora sono rovinato, ma ho quattro buoni minuti per riprendere il paio di aggeggi. Se non mi riesco, cambio mestiere e mi metto a vendere Coca-Cola sulla spiaggia di Long Island. Ma se tutto va come spero, voglio vederlo il colore del tuo fegato, Tiberius «X».

Dall'alto, l'aeroporto di Boston sembra un Luna Park: un gigantesco grappolo di luci nella notte. Il «Convair» prende terra delicato come una piuma. Mi metto alle spalle di Tiberius e quando la porta si spalanca scendo dietro di lui. Gli altri vengono dopo. Quando siamo sugli ultimi gradini della scaletta chiedo perdono al Cielo e allungo un piede. Lo sgambetto manda all'aria il mio amico e tutt'e due rotoliamo, uno sull'altro, nel fango della pista fra le gambe dei *fotoreporters* che corrono verso la Bacall. I nostri due cappelli ruzzolano vicini. Acchiappo il suo, frugo febbrilmente nell'interno della foderina di cuoio e mi sento mancare il respiro. Di gioia, questa volta. Ci sono!

Tiberius, con il mio cappello in mano, mi viene addosso stringendo i pugni, terreo, e strepita: «Quello è mio! Ridammelo prima che...».

Allora tiro fuori la botta decisiva: «Ma lei scherza — rispondo calmo —. Non vuole che io conosca il mio cappello?». E mi rivolgo al giornalista che viaggiava con noi: «Guardi anche lei. Dentro la fodera ci devono essere due affarini, due portafortuna che la mia fidanzata mi ha regalato per i viaggi aerei. Eccoli qua, infatti...». Cavo fuori i tesorucci da settantamila dollari. «Non valgono niente, pochi cents, sono fondi di bicchiere. Ne ho un altro eguale in tasca». Estraggo anche l'orecchino falso e lo porgo al miliardario che mi fissa con occhi di basilisco; «Lo vuole? Porterà fortuna anche a lei, signor Tiberius...». E dico forte il suo cognome, il che fa voltare i fotografi di colpo. Poi aggiungo sottovoce: «Se non è convinto di quel che dico, chiami pure la polizia...».

I reporters in agguato sembrano delusi: non è successo niente, e tornano dalla leggiadra signora Bacall-Bogart. Devo ammettere che Tiberius incassa da gran signore. Riesce persino a stringermi la mano, dice: «Sono per l'Italia, vero? Molti complimenti. Mi spiace soltanto che abbia visto quel maniaco di mio fratello Caesar», e se ne va, infilandosi sulla criniera rossa il mio cappello che gli sfiora appena la punta del cranio. Io resto con un copricapo che mi arriva fino alla punta del naso. Tenendomelo ben saldo con le due mani, corro verso un taxi. Miss Diana e diecimila dollari mi aspettano con impazienza.

Louis Ch. Morne

Io e il mio amico Tiberius ruzzolammo sul fango dell'aeroporto

Il sarto Schuberth incorona Miss Roma 1956 la diciannovenne Angela Curi in un dancing della capitale. L'elezione ha avuto un finale movimentato: per far convergere su di sé i voti della giuria, la candidata Ivana Ferri si è tolta tutti gli indumenti, rimanendo solo con una «combinazione» di pizzo nero. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un altro selvaggio delitto in Alto Adige

A colpi di falce un giovane uccide il padre

L'assassino, che in un primo momento voleva togliersi la vita, si è poi costituito ai carabinieri - Avrebbe perpetrato l'omicidio per difendere la madre minacciata dal genitore ubriaco

Merano, giovedì sera.

Un gravissimo fatto di sangue, il terzo nel giro di quattro giorni, si è verificato in Alto Adige: questa volta, in una isolata baita situata nella frazione di Sirmiana di Tesimo, per difendere la madre, il figlio si è avventato sul padre, uccidendolo con un colpo di falce; quindi è andato a costituirsi alla più vicina stazione dei carabinieri.

L'impressionante episodio è accaduto poco dopo le 18 di ieri sera. Il contadino Giuseppe Aufderklam, di 58 anni, ammogliato con sei figli viventi, dopo essersi soffermato in alcune osterie tornava in stato di ubriachezza al proprio «maso». Incontrata la moglie, cominciava a litigare con lei e a minacciarla. In difesa della donna interveniva allora il maggiore dei figli, Giuseppe, di 21 anno. Il genitore, però, prendeva ad inveire anche contro il figlio e a malmenarlo; quest'ultimo dapprima si dava alla fuga, poi, armatosi di una falce, cercava di tenere a bada il padre. Il Giuseppe Aufderklam non cessava però da profferire minacce, per cui il giovane perso il lume della ragione con uno scatto gli si avventava contro e gli vibrava con la falce un colpo alla spalla destra, staccandogli quasi il braccio, mentre la punta dell'arma gli penetrava nel torace. Il colpo era così violento che la lama della falce si spezzava: il contadino, compiuti alcuni passi, si abbatteva al suolo fulminato. Allora il figlio, terrorizzato per il grave gesto compiuto, si allontanava dal «maso» e si recava presso dei contadini abitanti nelle vicinanze raccontando l'accaduto e chiedendo un'arma per uccidersi. Sconsigliato dal mettere in atto l'insano proposito, il giovane Giuseppe raggiungeva quindi Tesimo, dove a tarda sera si costituiva ai carabinieri di quella stazione.

Al piantone che gli era venuto ad aprire la porta, diceva semplicemente: «Ho ucciso mio padre».

Alla drammatica scena erano presenti tutti i fratelli del parricida, il più piccolo dei quali ha terminato quest'anno la prima elementare.

Il «mostro» di Bolzano s'è fatto vivo con una lettera

Bolzano, giovedì sera.

Aldo Fabbri — l'uomo che ha ucciso a colpi di scure la moglie e la figlia Lauretta di cinque anni, ferendo gravemente anche un'altra bambina, Giuseppina, di dodici anni — è ancora vivo. Martedì la «belva», a 48 ore dalla strage da lui compiuta nell'appartamento di via Mulini 12, ha scritto una lettera al fratello della moglie assassinata tentando di giustificare il suo mostruoso delitto. La lettera, che porta il timbro postale di Verona, è stata recapitata ieri alla questura di Udine. Quest'ultima dopo aver preso visione del testo, si è messa immediatamente in contatto con quella di Bolzano.

Dopo questo episodio cadono tutte le supposizioni che erano state fatte in merito alla fine dell'omicida: egli non ha avuto il coraggio di porre in atto il suo proposito di togliersi la vita. Evidentemente il testamento che il Fabbri aveva redatto alla vigilia della strage, era soltanto uno strattagemma per far credere che si sarebbe suicidato.

Giunta la notizia che il «mostro» era vivo, il meccanismo di controllo per la sua cattura si è spostato alle province dell'Alta Italia. Si pensa che egli possa essersi rifugiato nella zona del Veronese, oppure nel Vicentino. Com'è noto Aldo Fabbri è nativo di Creazzo di Vicenza. Non è quindi azzardata l'ipotesi che, conoscendo a perfezione le caratteristiche di quel terreno, possa essersi nascosto nelle vicinanze del suo paese natale.

Salvi nell'auto precipitata in un fiume

La paurosa avventura di cinque vercellesi presso Verona

Verona, giovedì sera.

Lungo la strada statale per Rovigo, nel tratto tra Cerea e Bovolone, una «Lancia Aurelia» condotta dal commerciante Marco Maccherando, di 45 anni, è precipitata ieri nel fiume Menago. Assieme al Maccherando viaggiavano le due giovani figlie Emanuela e Ugolina, di 11 e 20 anni, oltre a Giulio Venturino, di 47 anni, e ad Ivo Giacchero, di 22, tutti da Santhià (Vercelli).

Dall'automobile completamente sommersa dall'acqua sono usciti quasi subito tutti i passeggeri, che hanno guadagnato la riva, ad eccezione del Venturino, rimasto imprigionato nella vettura. Non appena si sono accorti della sua assenza, i compagni di viaggio si sono lanciati in suo aiuto e dopo un paio di minuti sono riusciti a liberarlo dall'auto. All'ospedale, dove è stato immediatamente sottoposto alla respirazione artificiale, gli sono stati riscontrati una contusione alla spalla, escoriazioni alla faccia e grave choc traumatico. Gli altri passeggeri se la sono cavata, oltre che con lo spavento, con qualche escoriazione di lieve entità.

Gli Astri: Luna congiunta a Marte e quadrato a Mercurio. Colpi di testa, stranezze, passionalità mal incanalata. Badate a non fare troppe cose. Esponetevi il meno possibile. Tipi: Leone, Vergine e Bilancia.

Leone: nuovi fastidi per fare del bene. Irriconoscenza in vita. Daranno e si lamenteranno, non daranno e vi denigreranno. Tirate diritto e non curatevi di nessuno.

Vergine: colpi di testa, stranezze, passionalità mala incanalata. E' tempo di darvi da fare per padroneggiarvi nella giusta misura.

Bilancia: esponetevi il meno possibile e non fate troppe cose. Una amicizia dubbia vi darà fastidio e cercherà di sfruttarvi.

Ai nati dell'Ariete: magagna che verrà a galla. Provvedimenti necessari. Toro: se dormite o vi lasciate prendere dalla pigrizia, saranno dolori. Gemelli: siete sospettati d'indifferenza. Provate il contrario, se vi è possibile. Cancro: ritardi e intralci per causa di una telefonata. Novità per i medici. Attacco reumatico o digestivo. Scorpione: finalmente scoprirete la via giusta per farvi valorizzare. Sagittario: potete guadagnare una nuova cifra. Il rosso vi porterà benefici certi. Capricorno: stanchezza, sciupio di energie. Parlate meno e concentratevi di più. Acquario: dovrete assolvere nuovi impegni da soli. Fidatevi poco delle promesse che vi faranno. Pesci: dovrete pur avanzare da soli, senza difese e senza aiuti.

T. Palomidesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Piemontese (p. Card. Alimonda). Comp. G. Bondì, 21,15: «Bele o brute 'a spòsô tute».

Esposiz. Naz. d'Arte: Promotrice, p. S. Giovanni 2: 10-12 14,30-19,30.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-333), ore 21-1; Mº Natale Salocco; canta R. Vigna. Televisore per «Lascia o raddoppia». Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione. Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini; cant. Audenino e Loiti. Club Magenta n. 11: danze ore 21. Edra Danze: 21 Orch. Caragioli. Fassio: Café chantant, Medici 112. Garden Danze Gaudio (capol. 10): 21 Mº Borgione, canta Chiardola. Gay Danze Estivo (Moncalieri 57): ore 21 terrazzo coperto, televisore. Hollywood Estivo, 21 Turi; cant. Kiety Palumbo - Costello. Cariga. La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze classico Quartetto; cant. Costanzo. La Cascina, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. La Serenella «Lascia o raddoppia», Cav. 200, dame 100 consum. compr. Lutrario: Scuola ballo, Mº Dercola. Michelotti Danze: ore 21 «Lascia o raddoppia»; ore 22 danze. Monterappaccia: Danze: ore 21-24. Pagoda Danze: 21 Or. Nini Rosso; canta Gemmy Sandra; dir. Gallo. Piscina del Sole (strada S. Mauro, term. Speranza): Ristorante; danze 21 Orch. Serpone. Tel. 887-303. Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-3; tel. 690-211. Colombia Danze (via Goito 8 bis, tel. 60-148): Attraz. Orch. Armand. Gran Gala: ore 22.3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli egoisti (La morte di un ciclista)», L. Bosè, A. Closas, B. Carrà. Gr. premio Fest. Cannes. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aster: «Napoleone Bonaparte» in eastmancolor, D. Gélin, J. Marais, Yves Montand e Michèle Morgan. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Corso: «La mosche nel deserto» CineScope technic., Richard Conte, V. Mc Laglen, Mala Powers. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Doria: «I pinguini ci guardano» colori, Rascel, Alba Arnova, Croccolo, Isa Barzizza e Tino Scotti. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Lux: «La frusta di fuoco» techn., R. Preston, C. Wills, J. Barrymore. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Maffei: «Sakisa vendetta indiana», Scott Brady, A. Totter e Rivista «Adami-Durbin», ore 18,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Metro-Cristallo: Passaggio a Nord-Ovest, techn. con Spencer Tracy, Robert Young. Mattinata ore 10,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Nepoel: «L'astronave atomica del dr. Quatermass», Brian Donlevy. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vittoria: «La grande Savana» colori, Lea Massa, G. Longo, E. Kim. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alfieri (ap. 15): «Non si può continuare ad uccidere» con Glenn Ford e William Holden. Lire 200. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Ariston: «Dormitorio delle adolescenti», Jean Marais, F. Arnoul. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Augustus: «La congiura degli innocenti» tech. VistaVis., Edmund Gwenn, Shirley Mc Laine. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Nazionale: «La grande razzia» con Jean Gabin. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Torino: Jungla dei temerari, tech. Scope, J. Payne, R. Reagan. Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: Grandi manovre, tech., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): Il porto delle bionde, Scope col., M. Auclair, D. Laage. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Capitol: «Grandi manovre» tech., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Faro: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Gianduja: «Giungla del quadrato» con Tony Curtis, Ernest Borgnine. Hollywood: «Simba» colori, Dirk Bogarde, D. Sinden, V. McKenna. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Ideal: E' arrivato Slim Callaghan; Varietà musicale con l'orchestra spagnola Maravella ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Massimo: «Ombre gialle» con Peggie Castle e Richard Conte. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Principe: «Simba» a colori, Dirk Bogarde, D. Sinden, V. McKenna. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Statuto: «Ombre gialle» con Peggie Castle e Richard Conte. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «I valorosi» techn. con Van Johnson e Walter Pidgeon. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Alcione Non c'è amore più grande, Luaidi; Riv. Terao-Romei 16,15-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Alpi: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. La Perla: «Pepote» Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Regina: «Oro» in technic. con Richard Widmark e May Zetterling. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Quando tramonta il sole» Scope, M. Fiore, A. Lane. Ap. 14,30. Olimpia: «Circo a 3 piste» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Po: «Pirata Yankee», Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia». P. Nuova: L'ultimo ponte. Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Romano: «Johnny Guitar» tech.; Rivista Moulin Rouge 16,15 e 21,15. S. Felice: «Napoli terra d'amore», Maria Fiore, G. Rondinella. Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Amami o lasciami» tech. CineScope, Doris Day, J. Cagney. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Giardino: «Figlio di Kociss» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Italiano: «David e Betsabea» tech., Gregory Peck, Susan Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Mirafiori: Perle nere del Pacifico. Ore 21: «Lascia o raddoppia». S. Rita Terrore Montagne Rocciose. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Viareggio: «Mia moglie preferisce suo marito» tech. Sc., B. Grable. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Marcellino pan y vino». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Bilaco: «Lilli e il vagabondo» in technic. CineScope Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Fréjus: Peccato sia una canaglia, V. De Sica, S. Loren, Mastroianni. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Nuovo: «Il figlio di Simbad» tech. SuperSc., D. Robertson, S. Forrest. Ore 21: «Lascia o raddoppia». S. Paolo: Mister Roberts, tech. Sc., H. Fonda, J. Cagney. Ap. 14,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Vergine moderna». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Corallo: «Mister Roberts» tech. CineSc., Fonda, Cagney, Powell. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Eridano: Canzoni canzoni canzoni. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Michelotti: Contrabbandieri a Macao. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Grapa: «I perversi» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Radium Vacanze per Clementina, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vitt. Veneto: «Destini di donne». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Professori non mangiano bistecche» J. Leigh, Van Johnson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Bernini: «Divorzio d'amore» con Ingor Eggar e O. W. Fisher. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Elios: «Città che scotta». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Excelsior: «Pepote», Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Nazareno: Tre ragazzi del Texas. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Odeon: «Tanganika» technicolor con Van Heflin e Ruth Roman. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Star: «Oceano rosso» CineScope col., John Wayne, Lauren Bacall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Gli ostaggi» col., Milland. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Aurora Canzone misteriosa, Tajoli. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Brescia: «Il figlio di Simbad» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Eri-Dan: Don Camillo, Fernandel. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Falchera: «Berretti rossi» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Fortino: Napoli canta, Rondinella. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Maier (c. G. Cesare 100): «Il Kentuckiano» Scope, Lancaster, Lynn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Monviso: «Regina Margot». Nord: Prigioniero re, tec., Creasoy. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Palermo: «Mia moglie preferisce suo marito» Scope, Betty Grable. Ore 21: «Lascia o raddoppia». S. Gaetano: Cavaliere senza legge. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Sociale: «Altalena di velluto rosso» Scope, R. Milland, J. Collins. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Zenit: «Maria Antonietta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: FBI Operazione Las Vegas. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Cabiria: «Spia dei ribelli» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Colosseo: «Pepote» Pablito Calvo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Italia: Bandiera di combattimento e Rivista Carlin-Gemagn ore 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Lingotto: «Regina Margot» colori, Jeanne Moreau, Arm. Francioli. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Nizza: «Autocolonna rossa». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Piemonte: Tesoro di Pancho Villa, CineSc. techn., Calhoun, Winters. Ore 21: «Lascia o raddoppia». S. Carlo: Avventure di Casanova. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Spezia: La linea francese. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Delitto perfetto» techn., G. Kelly, R. Milland, Cummings. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Apollo: «Altalena di velluto rosso» technic. Scope, Ray Milland. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Diana: Così parla il cuore, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Dora: «Perle nere del Pacifico». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Eden: «Una tigre in cielo» tech. CineSc., Alan Ladd, J. Allyson. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Lucento: Napoli canta, Rondinella. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Lutrario: Marty vita di un timido. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Massaia: «Titanic». Clifton Webb. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Murialdo: «Segreto delle 5 punte». Ore 21: «Lascia o raddoppia». Roma: «Ore disperate», Bogart. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Splendor: Avventuriera Bahamas, colori, Yvonne De Carlo, H. Duff. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ridosimo: RIVAL-AGIS: Vittoria, Adriano, Torino, Manzoni, Milano.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani sera a Roma per la "corona,, dei pesi gallo

D'Agata affronta Cohen: titolo mondiale in palio

Pronostico incerto, il francese è più potente, l'italiano vanta una maggior resistenza - L'incontro sarà trasmesso interamente per televisione

D'Agata fotografato a Comerio durante gli ultimi allenamenti

Ci si presenta, dopo 23 anni, una seconda occasione di iscrivere sull'albo d'oro dei campioni del mondo dei pesi gallo un nome italiano. Il tentativo precedente è ormai remoto: risale al 1933, anno in cui «Pasqualino» Bernasconi vide bocciata la sua prova dopo uno strenuissimo incontro col negro panamense Al Brown.

Ora dopo un complesso di vicissitudini di cui non è il caso di fare qui la storia, l'organizzatore Carlo Levi Dalla Vida ha potuto concludere, allo Stadio Olimpico di Roma, l'incontro fra il nostro rappresentante Mario D'Agata e il francese Robert Cohen. L'incontro avrà luogo domani sera, e vedrà in palio due titoli: quello mondiale posseduto da Cohen e quello europeo posseduto da D'Agata. Infatti, gli antagonisti sono entrambi europei. Praticamente, si avrà un vincitore con un titolo in più, un perdente spodestato di quello che detiene.

Se non le cronache americane (poiché gli americani sembrano disinteressarsi abbastanza, per il momento, del titolo dei gallo; l'unico interesse che essi portano all'incontro romano è quello di annotare il vincitore per proporgli un espatrio al di là dell'Atlantico per rimpatriarlo poi discreditato), quelle europee — in particolare francesi ed italiane — da tempo dedicano spazio all'avvenimento. E veramente esso costituisce l'episodio più importante del pugilato italiano degli ultimi 23 anni. Questo è solo il terzo campionato del mondo che si svolge in Italia. I due precedenti si svolsero entrambi nel '33; il primo a Milano, e ne abbiamo fatto cenno, l'altro, a pochi mesi di distanza, a Roma nello Stadio Olimpico che sarà teatro della contesa fra i due attuali avversari, fra Primo Carnera, allora detentore, ed il basco Paulino Uzcudun.

La candidatura di D'Agata premia la serietà sportiva e la volontà forte e tenace dell'aretino. Ma molti avanzano dubbi che attualmente l'uno e l'altro — il campione e lo sfidante — siano veramente i due atleti più forti della categoria delle 118 libbre. Alcuni ritengono che si tratti di due atleti al tramonto, e purtroppo segni premonitori d'indubbia eloquenza hanno dato anche a noi la stessa precisa sensazione: Cohen non ha convinto nell'incontro per il titolo che l'oppose al sudafricano Willie Toweel ed è stato stroncato dal «piuma» Cherif Hamia; D'Agata non ha brillato contro Valignat, si è ripreso contro Cesar a Manila, è apparso sfasato nei suoi incontri con il coraggioso ma modesto Rubio. L'ultimo D'Agata non era assolutamente quello che nella tournée australiana trionfò su Sinn e Peacock.

Oltr'Alpe, però, si dice che il motivo del minor rendimento di Cohen nelle sue ultime prestazioni sia dovuto, prima al fatto di essersi battuto con Toweel ancora nella scia dell'incidente occorsogli, poi alla difficoltà nel fare il peso. Ciò non avrebbe però dovuto avere effetto per l'incontro con Hamia, peso piuma, nel quale Cohen non era vincolato dal limite di categoria.

Comunque, si profilano all'orizzonte gravi minacce. Sono nomi da tempo noti e nomi nuovi. Limitandoci ai già quotatissimi: Raoul «Raton» Macias, Billy Peacock e finalmente Alphonse Halimi, lexploit dell'anno scorso, forse il più dotato, benché ancora un po' acerbo.

Cohen, a Poigny-la-Forêt ha lavorato sodo, non sottovalutando l'endurance e l'aggressività dell'avversario; D'Agata dal canto suo nella tranquillità di Comerio ha fatto altrettanto, circondato da amorevoli cure. Daranno quindi sul ring il meglio di se stessi. Pesano, sui due piatti della bilancia, una impostazione tecnica più completa, una maggiore potenza e rapidità di esecuzione dalla parte di Cohen; maggiore capacità di assorbire i colpi e forse maggiore resistenza alla fatica, soprattutto progressività nell'azione dalla parte di D'Agata.

La prova è difficile per entrambi. Al nostro rappresentante non manca il cuore; dovrà mettercela tutta. Ma dovrà in particolare essere ben consigliato, non potrà consentirsi errori tattici contro un avversario che già lo conosce e che, sulla carta almeno, già vanta su di lui una vittoria, assegnatagli due anni fa.

Guido Murari

Rimaste in due han perso per 3 punti

Un dramma in dieci minuti per le cestiste francesi dello SMUC Marseille, ieri alla palestra RIV, nella seconda serata del «Trofeo della Resistenza». Mancavano appunto dieci minuti alla fine della partita e le ragazze di Marsiglia stavano vincendo meritatamente il confronto con il Fiat, quando la Ribot e la Gelroard furono espulse per aver totalizzato cinque falli personali. Dalla Francia erano giunte soltanto in sei, non v'erano quindi «cambi» in panchina. Le atlete dello SMUC continuarono a giocare in quattro e la vittoria, malgrado il valoroso incitamento dello sportivissimo pubblico torinese, si trasformò lentamente in una sconfitta disgraziatissima. All'ultimo minuto, quando il Fiat era in vantaggio di due punti (45-43) furono costrette ad uscire anche la Piguet e la Veleno. Rimasero in campo soltanto la Lalli e la Pia (da sinistra, nella foto) a sostenere l'impari lotta; il Fiat vinse per 49-46 ma gli applausi furono tutti per le sfortunate e coraggiose francesi. Nell'altro incontro della serata l'Autonomi ha battuto il Kosarkaski Klub di Spalato, al termine di un'elettrizzante lotta, ripresa anche per televisione. Stasera il torneo si conclude con le gare Autonomi - Fiat e Kosarkaski - SMUC Marseille.

Stasera a Roma «Derby» di trotto

Il motivo dominante del XXIX Derby italiano del Trotto (lire 10.800.000, m. [illegible]), in programma questa sera all'ippodromo romano di Villa Glori, sarà, come già in molte passate edizioni, l'antagonismo fra l'allevamento del centro-sud e quello del nord. Le scuderie meridionali avranno il loro [illegible] nel portacolori del signor Settimio Sannino, Capriccio, mentre Cellini, nato e cresciuto alle Budrie, nel grande impianto del conte Orsi Mangelli, sarà il più valido rappresentante del Settentrione.

Dodici cavalli sono rimasti iscritti alla prova, nove dovrebbero essere al «via»: Picchio (R. Casoli), Cellini (W. Casoli), Du Picsale (U. Baldi), Brigantino (p.d.), Restitore (p.d.), Cristian Hanover (A. Trivellato), Calandrello (p.d.), Carroccio (Ez. Bezzecchi), Ricciuta (V. Baldi), Duart (O. Zamboni), Capriccio (Al. Cicognani), Calanco (R. Miserani). I «record» migliori sono quelli di Capriccio e Carroccio: 1'21"7/10 al chilometro, Cellini 1'21"8/10, Picchio e Duart 1'21" e 9/10. Il numero di partenza dovrebbe favorire Cellini, che ha il «2», mentre Capriccio, con l'11, sarà obbligato ad una [illegible] al largo.

L'elemento che maggiormente influirà sul risultato sarà però la freschezza dei concorrenti. Il calendario italiano è carico di prove per i due ed i tre anni ed i cavalli arrivano al «derby» spremuti. A questo proposito da considerare con particolare riguardo è Duart, che è stato portato in pista poche volte dal suo prudentissimo allenatore Orlando Zamboni.

Il mittente: Pasqualino Bernasconi

Una lettera di auguri che arriva da New York

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Nella capitale tecnici ed appassionati sportivi, ma soprattutto la grande massa del pubblico, stanno vivendo le ultime ore dell'attesa per l'eccezionale avvenimento di domani sera allo Stadio Olimpico: un clima di tale interesse non [illegible] riscontra nel passato, così come merita un simile evento sportivo. Un evento che ha solo due precedenti, gli incontri fra Carnera e Paulino e fra Domenico Bernasconi ed il negro Al Brown.

Bernasconi che da anni vive a Nuova York ha fatto giungere ieri i [illegible] auguri al pugile italiano, che ritenta, dopo tanti anni, la scalata al titolo della categoria, nella quale egli dominò per quasi un decennio. Il valoroso e [illegible] «Pasqualino» annuncia a D'Agata che tutti i connazionali d'America che ne conoscono la forma e la serietà «faranno un gran tifo per lui», e lo incita a battersi «per poter donare al pugilato italiano quella corona che lo sfiorò soltanto ventitrè anni or sono».

La lettera di Bernasconi è stata consegnata a Mario D'Agata stamattina poco dopo il suo arrivo a Roma, con il treno delle 8,05: alla stazione Termini una piccola folla di appassionati adunatasi nonostante l'ora ha applaudito a lungo il giovane pugile aretino ed il suo «manager» Libero Cecchi. Robert Cohen giunge nelle prime ore del pomeriggio; dopo [illegible] ieri gli allenamenti è partito stamane alle ore 11 in aereo da Parigi.

D'Agata e Cohen che proprio ieri sono stati posti rispettivamente al n. 1 e al n. 2 nella classifica dei pesi gallo pubblicata dalla rivista americana «Ring» s'incontreranno per la prima volta alle 10 di domani mattina nella palestra dello Stadio Torino, ove si svolgeranno le operazioni di peso e di visita medica.

Nelle classifiche [illegible] americana, accettate nel mondo pugilistico [illegible] attestati ufficiali, al n. 3, dopo D'Agata e Cohen, appare il messicano Raul Raton Macias, che è il campione del mondo riconosciuto dalla N.B.A.; è certo che il vincitore dell'incontro di domani sera incrocerà poi i guantoni — perché un giudizio sia definitivo — con Macias. Oltre a tutto lo fa ritenere certo la presenza a Roma del signor Anthony Petronella, oriundo italiano, che fu presidente della N.B.A. e che ne è ora il «foreign coordinator».

Stabilito che tutti gli sportivi telespettatori, potranno seguire le fasi dell'incontro sugli schermi della Televisione, che trasmetterà in tutta Italia, salvo la zona di Roma e immediati dintorni (nel caso in cui anche Roma dovesse essere servita dalla Televisione, vi è l'impegno di restituire il prezzo del biglietto, la «Della Vida Sport» ha fissato per oggi le prove generali allo Stadio Olimpico. Ring, tribune, platea, luci, altoparlanti, microfoni, tutto sarà collegato con la minuzia che ha caratterizzato la preparazione della riunione; i giornalisti, che hanno già visitato le attrezzature [illegible] allo Stadio Olimpico con l'ausilio del C.O.N.I., hanno espresso la loro piena soddisfazione. Le esigenze del pubblico sono state [illegible] presenti in ogni ordine di posti: tutti sono distribuiti in modo che da qualunque posizione il ring sia perfettamente e agevolmente visibile.

Il parterre è disposto in crescente pendio, sicché i primi spettatori non disturberanno in alcun modo quelli delle file arretrate. Il servizio stampa e particolarmente quello dei fotografi, è distribuito in maniera da non arrecare fastidio al pubblico sia del parterre che delle gradinate. Anche i nomi dei giudici sono stati resi ormai noti: l'incontro D'Agata-Cohen sarà arbitrato dal giudice unico della Federazione Inglese, mister Waltham.

Per i protagonisti cominciano le 24 ore dell'attesa: le più snervanti, le più difficili da trascorrere e superare. Ormai sono quasi tutti a Roma, italiani e stranieri. Mitri ha dato l'ultimo pugno d'allenamento ieri pomeriggio e il suo manager, Proietti, si è dichiarato pienamente soddisfatto del suo grado di forma. Il pugile triestino attraverso il confronto con il campione britannico, Pat Mac Ateer, mira ad un terzo confronto con Humez.

A Roma, infine, è giunto, sempre in occasione della riunione di domani sera, il francese di Tunisi, Young Sicky, il pugile ex-challenger del campionato del mondo dei pesi mosca, che ha combattuto in Europa, nell'America del Nord, del Centro e del Sud e che vanta trentanove vittorie per k.o. su [illegible] incontri: grande amico dell'Italia e di Tiberio Mitri, sarà presentato sul ring. Il suo è un commovente dramma sportivo e umano: Young Sicky infatti è divenuto quasi cieco in seguito all'incontro vinto per k.o. alla quarta ripresa contro l'inglese Tommy a Londra.

Il pugile tunisino è giunto in Italia per affidarsi a uno dei più grandi oculisti italiani — il prof. Galeazzi Lisi. L'archiatra pontificio lo opererà agli occhi in uno dei prossimi giorni.

Giorgio Nani

RAOUL CONTI ACQUISTATO DAL MONACO

Questa la formazione della Juventus '56-'57

La formazione della Juventus per il prossimo campionato è stata ufficialmente annunciata ieri sera dal presidente (eletto per acclamazione) signor Umberto Agnelli, durante la relazione svolta nell'annuale assemblea dei soci. Ecco in sintesi le dichiarazioni di Umberto Agnelli: nella scorsa stagione la squadra della Juventus ha disputato un campionato piuttosto mediocre, ma si sono avuti egualmente punti positivi come il certo «ricupero» di Corradi, la valorizzazione di molti giovani, e la conferma che Boniperti è un elemento su cui la società potrà fare affidamento anche per un reale ed effettivo attaccamento ai colori sociali e non soltanto per motivi professionali. I punti negativi sono stati dati dai sud-americani: Vairo e Colella, per cause del tutto differenti, non hanno fornito le prove sperate.

Passando a parlare della Juventus 56-57, Umberto Agnelli ha detto che il «mercato» italiano e le limitazioni sull'importazione di giocatori stranieri non permettono la realizzazione di un vasto programma di potenziamento. La squadra comunque conterà su tutti i giocatori in forza (nessuno sarà ceduto ad eccezione di Praest e di Colella), con in più Hamrin, Stivanello, Raoul Conti, e forse un'altra mezz'ala.

Hamrin e Stivanello sono «vecchie conoscenze» dei tifosi bianconeri. L'ingaggio di Raoul Conti, invece, è stato definito proprio ieri nel tardo pomeriggio durante una telefonata fra il presidente del Monaco e il presidente della Juventus. Raoul Conti è italo-argentino e può pertanto essere tesserato regolarmente come «oriundo». Tre anni fa è stato in procinto di passare al Torino, ma all'ultimo momento la società granata ha preferito tesserare Amalfi. Conti è andato così al Monaco nelle cui file ha avuto modo di confermare le sue buone doti. Quest'anno il Monaco (neo promosso in serie A) è finito al terzo posto nel campionato francese e Conti ha segnato 22 goals.

La Juventus '56-57 (salvo variazioni dell'ultima ora) dovrebbe pertanto essere questa: Viola e Vavassori come portieri; Corradi, Bodi, Garzena e Robotti (rientro prestito della Sanremese) come terzini; Mattrel, Nay, Emoli, Turchi, Oppezzo ed Appendi nella mediana; Hamrin, Conti, Boniperti, Colombo, Bartolini, Stivanello, Stacchini e Rossi come attaccanti. Non è escluso che venga acquistata ancora una mezz'ala sul mercato italiano.

* *

Inizia domani a Milano la disputa della Coppa Latina, ultimo torneo ufficiale della stagione. A causa della rinuncia della Fiorentina (per ragioni degli impegni della nazionale) toccherà al Milan rappresentare il calcio italiano; i francesi hanno mandato il Nizza, gli spagnoli il Bilbao, i portoghesi il Benfica.

Il programma dell'importante competizione vedrà il Milan impegnato domani contro il Benfica, mentre sabato giocheranno Nizza e Bilbao. Lunedì finale fra le squadre perdenti per il terzo ed il quarto posto, mentre martedì si [illegible] di fronte le due formazioni vincenti per il primo ed il secondo posto. Le gare si svolgeranno in notturna all'Arena milanese.

Raoul Conti, la [illegible] mezz'ala della Juventus

La riunione dei fedelissimi del Torino

Ieri i «fedelissimi» granata si sono radunati per un amichevole esame della situazione del Torino. Alla riunione ha partecipato anche il sig. Rubatto, uno dei dirigenti dimissionari, intervenuto direttamente nella discussione.

Dopo aver dichiarato che non era nel modo più assoluto suo desiderio dare inizio a polemiche di nessun genere, l'ex-consigliere del Torino ha espresso il parere che per tentare di risolvere una situazione non perfettamente registrata nel Congresso, bisognerebbe trovare il modo di allargare il numero dei soci, assicurando alla Società l'apporto fattivo di elementi validi e giovani.

«Per ora — ha concluso il signor Rubatto — non si può che aiutare il Torino in una maniera sola: assicurare alla Società un apporto finanziario costante, sicuro e non limitato di anno in anno. Chiedo pertanto che gli appassionati torinesi assicurino tutti gli anni un numero «lot» di abbonamenti. A nome anche dei tre altri consiglieri dimissionari, mi impegno a partecipare al versamento delle quote di abbonamento nella misura del venti per cento».

Domani gli azzurri partono in volo per Rio

L'ultimo giorno di permanenza a Buenos Aires - Edson mediocentro dei brasiliani - Muccinelli sta meglio

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, giovedì sera.

Ieri pomeriggio gli azzurri hanno ritrovato finalmente la serenità grazie soprattutto alla visita effettuata ad una Estancia a 70 chilometri da Buenos Aires, dove era stato preparato per loro un «rodeo» con doma di cavalli selvaggi, e prove di abilità nel lancio del lazo. La proprietà appartiene ad un ricchissimo dirigente del Boca Junior, la squadra «de los millionarios» che aveva organizzato a puntino il ricevimento.

Viola aveva già assistito ad una specie di spettacolo del genere ma ieri era sbalordito. «Mai visto nulla di simile — ha detto il portiere — sembra che siano incollati ai cavalli». Ed infatti la doma ha visto piroettare sull'erba secca dello spiazzo riservato al rodeo cavalli mai avvicinati prima dall'uomo, torelli che sfuggivano al morso e scalciavano.

Al rientro a San Torquato, al Club Hindu, l'atmosfera si era sollevata e Foni ci ha confermato che Muccinelli sta meglio. Il [illegible] non ha ancora rinunciato a servirsi della minuscola ala al posto di Frignani nell'incontro di domenica contro il Brasile. Oggi la partitella a due porte verrà giocata sul campo del Club Hindu anziché sul terreno del River Plate che deve rimanere in condizioni perfette per l'arrivo dell'Uruguay. Stando alle dichiarazioni dell'ultima ora la formazione più probabile (quella che servirà da base per la partita di domenica) sarà la seguente: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Cervellati, Gratton, Virgili, Montuori, Muccinelli. L'ex-juventino ci ha confermato di sentirsi meglio. «E' strano — ha detto — ma ero come stordito in questi ultimi giorni. Forse il tempo, certo è che ero agitatissimo e non dormivo bene alla notte. Ora riposo magnificamente ed anche questa notte ho dormito otto ore di seguito e sto benone».

Giornalisti e dirigenti italiani [illegible] oggi pomeriggio, la squadra [illegible] dovendo prendere un apparecchio della «Panamerican» alle 14,30 locali. La squadra salirà invece su un quadrimotore dell'«Alitalia» alle ore 7,30 di domani mattina: dopo sette ore di volo si arriverà a Rio de Janeiro dove Montuori sarà ad attendere.

Si apprende intanto da Rio che il C. T. brasiliano Flavio Costa ha avuto partita vinta. Le Società «dissidenti» che rifiutavano di metterglì a disposizione i loro giocatori hanno capitolato. Gilmar, De Sordi, Maurinho e Luizinho sono aggregati perciò ai diciannove selezionati portando a 27 il numero dei giocatori a disposizione. Tra questi si deve però registrare l'improvvisa defezione del centro mediano Pavao che ha chiesto ed ottenuto di essere dispensato dall'incontro di domenica. Pavao, che era il titolare, lascerà con ogni probabilità ad Edson la maglia n. 5 mentre l'arrivo di Gilmar riapre la questione del portiere. Gilmar ha giocato contro l'Italia a Milano ed inoltre viene considerato il «cocco» di Flavio Costa. Veludo è un ottimo portiere ma [illegible] (fece [illegible]) nella tournée europea.

WILLIAM HORSEY

Mentre gli assi corrono a Bra e Lodi

Anquetil ritenta

Anquetil ha deciso, domani nel tardo pomeriggio, verso le 18, scende di nuovo sulla pista del Vigorelli e ritenta il record dell'ora. Una novità: il francese, dopo parecchie prove, ha scelto una bicicletta di fabbricazione italiana, che sarà perciò nuovissima. Riuscirà nell'intento il «cabbalino» d'oltr'Alpe? Noi non «ciao» e al nostra buona fiducia, specie dopo l'esito della visita medica che ieri ha dichiarato il giovane atleta in ottime condizioni.

* *

Sempre domani: campioni di scena in circuito a Bra ed a Lodi. A Bra, l'elenco dei partecipanti porta in testa il nome di Carletto Gaul, maglia rosa del Giro d'Italia, accompagnato dai connazionali Kemp ed Ernzer; da parte nostra Agostino Coletto, selezionato per il Tour, Massina, Minardi, Filippi, De Santi, Calzaro, Rossello, Negro, Carrera, Favero e Milano. A Lodi, invece, tre svizzeri, Strehler, Pfenninger e Plattner contro Fornara, Maule, Defilippis, Moser, Astrua, ecc.

* *

Domenica Giro del Veneto, seconda prova del campionato d'Italia. Con partenza e arrivo a Padova, su un percorso ormai diventato classico, tutti i migliori a darsi battaglia. Mancheranno Coppi e Magni, impegnati purtroppo a curarsi le fratture del Giro; gli altri, fin d'ora, han risposto presente. Gara di grande interesse, l'ultimo esame per i prescelti per il Tour. E giorni di lì via all'avventura del Tour...

lui ha sempre appetito..

...ma Voi no..
Con il caldo
il Vostro appetito se ne va.
Lo ritroverete con
un appetitoso piatto
di buona carne
SIMMENTHAL ghiacciata
con guarnizione
di fresca insalatina o pomodori

FINE DI ANNO SCOLASTICO

Se, al termine delle scuole, un ragazzo si presenta eccessivamente affaticato, pallido e deperito, una cura ricostituente gli torna necessaria. Essa ritempra le forze, e contribuisce a rimettere l'organismo in salute.
In questi casi di anemia e di eccessivo affaticamento è specialmente raccomandabile la cura del «Proton», sia per la sua reale efficacia che per la completa sua tollerabilità.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 0603, Torino, 30-5-40) (663)

COMUNICATO
Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta inalterabili di sua produzione sono vendute unicamente dalla
FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-084

ULTIME NOTIZIE

OGGI AI COMUNI

Eden espone il piano per Cipro

Sarebbero previsti un plebiscito parlamentare e un trattato anglo-turco-greco per ratificare una eventuale annessione dell'isola alla Grecia

Londra, giovedì sera.

Molto probabilmente il primo ministro Anthony Eden, rispondendo oggi ad una interpellanza ai Comuni, esporrà in linee generali le prospettive che si aprono nel momento attuale, a parere del governo britannico, sul futuro di Cipro.

Nel tentativo di rendere meno rigida la posizione turca, irriducibile a quel che sembra nell'avversare il principio stesso dell'autodecisione, Eden proporrebbe, secondo quanto ha scritto stamane il «Daily Express», di affiancare al plebiscito parlamentare nell'isola, che non dovrebbe aver luogo comunque prima di 10 anni, un trattato a tre, anglo-greco-turco, che dovrebbe in definitiva ratificare una eventuale annessione di Cipro alla Grecia. Il Parlamento cipriota potrebbe inoltre stabilire l'annessione dell'isola alla Grecia solo se ad essa si fosse manifestata una maggioranza qualificata di almeno due terzi.

In molti ambienti si ritiene peraltro che se le proposte del governo inglese saranno quelle già esposte ieri dal giornale londinese, esse saranno difficilmente accettabili sia dai greci — in quanto pongono una limitazione al diritto di autodecisione — che dai turchi — in quanto, sia pur limitandolo, ammettono tale diritto.

Oltre alle opposizioni esterne, il piano attribuito a Eden dovrà superare probabilmente numerose opposizioni interne, la maggiore delle quali sembra provenire proprio dal partito conservatore.

Un certo numero di deputati conservatori, infatti, capeggiato dal capitano Waterhouse, che guidò la «rivolta parlamentare» contro l'evacuazione di Suez nel 1954, si è riunito ieri per redigere un manifesto di protesta contro la possibilità che il governo inglese accetti di concedere ai ciprioti [illegible] l'autodecisione a Cipro, che [illegible] l'annessione alla Grecia.

Altri gruppi di deputati conservatori hanno già preso [illegible] prese di posizioni analoghe.

Trucidati 28 mussulmani da terroristi in Algeria

CONSTANTINE, giovedì sera.

Le autorità francesi hanno comunicato che martedì nel distretto di Constantine sono stati massacrati altri mussulmani, fra cui due donne. [illegible]

Nelle ultime 24 ore, il numero dei mussulmani assassinati dai terroristi è così salito a 28.

La Cina di Mao disposta a trattare con i nazionalisti

TOKIO, giovedì sera.

Il Primo ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato stamani che il governo di Pechino è pronto a trattare con la Cina nazionalista [illegible] per la pacifica liberazione di Formosa. [illegible]

Aperto il congresso dei socialisti francesi

PARIGI, giovedì sera.

Si è aperto stamane a Lilla il 48° Congresso del Partito Socialista Francese [illegible]

Tre sono i temi di particolare importanza che verranno dibattuti dal Congresso: 1) l'azione del Governo in Algeria; 2) la situazione economico-finanziaria della Francia in relazione al programma di riforme del Governo; 3) la posizione del Partito Socialista nei confronti della crisi comunista provocata dalla destalinizzazione.

In pericolo le nozze fra Miller e Marilyn Monroe

WASHINGTON, giovedì sera.

I membri del Comitato per le attività anti-americane hanno deciso di insistere presso il commediografo Arthur Miller affinché risponda alle domande già una volta postegli circa le possibili appartenenze al partito comunista di persone da lui conosciute. [illegible] Il Comitato ha fatto sapere che Miller ha dieci giorni di tempo per [illegible] il commediografo verrà incriminato per oltraggio al Congresso [illegible] carcere.

Giovedì scorso, nella testimonianza prestata davanti al Comitato, Miller aveva fatto [illegible]

La decisione del Comitato mette in pericolo le nozze [illegible] per accompagnare in Inghilterra Marilyn Monroe.

Marilyn Monroe e Miller nella casa di campagna del commediografo, a Roxbury (Radiof.)

APERTA LA CONFERENZA ORARIA

I treni in Piemonte

La Camera di Commercio e gli Enti Turismo espongono al Congresso di Nervi le richieste di accordi ferroviari con la Francia, la Svizzera e altri Paesi europei - La necessità di riattivare la Cuneo-Nizza

Genova, giovedì sera.

Stamane alle 9, all'Hotel Vittoria di Nervi, si è aperta la Conferenza oraria [illegible] nazionale per le comunicazioni ferroviarie internazionali e a lungo raggio. In questa conferenza, la Camera di Commercio di Torino, Novara, Vercelli, Cuneo e l'Ente provinciale del Turismo di Torino, interpreti degli enti locali e delle categorie economiche, presentano voti e proposte che si riassumono tra l'altro in solleciti accordi tra Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania Occidentale.

TRANSITO DI VENTIMIGLIA — Per quanto riguarda la Cuneo-Nizza viene chiesta la riattivazione della linea che permetterà di ripristinare le comunicazioni dirette fra Basilea-Torino e conseguentemente Svizzera - Torino - Ventimiglia. Le comunicazioni di Torino e del Piemonte con le località della Francia sud-occidentale (Nizza e Marsiglia) si presentano assai disagevoli, limitate [illegible] di Ventimiglia [illegible]. In particolare, il Piemonte chiede la circolazione di una carrozza fra Torino-Marsiglia e Torino-Nizza, per evitare i trasbordi con i treni in partenza da Torino alle 8,20 e alle 12,41 e in partenza da Ventimiglia alle 14,18 e alle 16,52.

TRANSITO DI MODANE — In attesa del ripristino del direttissimo Milano-Bordeaux e viceversa, viene chiesto il proseguimento fino a Bordeaux delle carrozze dirette previste in partenza da Torino, ma limitate a Lyon; l'istituzione di una carrozza in servizio diretto fra Torino e Ginevra via Culoz, conciliando le fermate di Culoz per il necessario manovre di transito in considerazione dell'unica comunicazione diretta esistente Torino-Ginevra, via Arona-Domodossola, e di un'altra carrozza via Modane-Culoz; la istituzione di una terza coppia Roma-Parigi, rendendo permanenti i servizi dei treni D 15 e D 12 e con servizi di carrozze dirette Torino-Parigi e viceversa; anche per eliminare il grave disagio dovuto all'affollamento; l'istituzione di una coppia di servizi diretti di carrozze-letto fra Roma e Lussemburgo, via Modane-Digione, il prolungamento a Modane del Torino-Bardonecchia delle 17,58, la eliminazione dei 45 minuti di sosta a Torino del diretto Lione-Torino-Milano in arrivo a Porta Nuova alle 13,51 e in partenza per Milano alle 14,35.

TRANSITO DI LUINO — Per le comunicazioni attraverso il transito di Luino, gli enti economici del Piemonte osservano che, mentre in senso ascendente esistono cinque relazioni ripartite nei vari periodi della giornata, in senso discendente altrettante relazioni presentano un intervallo eccessivo fra i treni A. AT. 273/DD. 186 (Luino p. 10,48 - Novara 12,18, 13,32 - Torino a. 15,20) e A. AT. 276/DD 194 (Luino p. 16,50 - Novara 18,47/20,30 - Torino a. 22,10), intervallo che dovrebbe essere interrotto con un treno Luino-Novara, in coincidenza verso Torino con il D. 192 o con il D. 425 in partenza da Novara rispettivamente alle ore 17,19 e 18,00.

Inoltre raccomandano di adottare opportuni provvedimenti per eliminare alcune eccessive soste a Novara fra i treni della linea di Torino e Luino.

TRANSITO DI DOMODOSSOLA. — L'Ente Provinciale per il Turismo e la Camera di Commercio di Torino chiedono una carrozza in servizio diretto fra Torino e Basilea (delle ore 12,07), facendo proseguire quella attualmente istituita fino a Porrentruy per migliorare le comunicazioni con la Svizzera, via Arona-Sempione, la istituzione di una coppia Torino - Borgomanero-Domodossola (delle 5,45 circa) in coincidenza a Domodossola col diretto 31 per la Svizzera delle 8,38 e viceversa; un nuovo treno celere in partenza da Torino verso le 10,15 in coincidenza ad Arona col diretto 208 per la Svizzera; la istituzione di almeno una coppia di carrozze dirette fra Torino-Losanna e Ginevra per favorire le relazioni fra il Piemonte e la Svizzera occidentale; il ripristino delle comunicazioni Genova - Alessandria-Novara-Arona-Domodossola considerata la più breve tra Genova e la Svizzera e comoda per i centri intermedi; la istituzione dei servizi diretti Torino - Ginevra.

TRANSITO DI CHIASSO. — L'E.P.T. e la Camera di Commercio di Torino raccomandano che diretti e direttissimi in arrivo a Milano da Chiasso e da Torino abbiano coincidenze rispettivamente per Torino e per Chiasso, dati gli esistenti collegamenti fra Torino e Zurigo.

TRANSITO DEL BRENNERO. — Gli stessi enti turistico-commerciali del Piemonte chiedono la istituzione di una coppia di carrozze dirette Torino-Monaco con opportuni treni, servizio insistentemente richiesto per le intensificate relazioni commerciali fra Torino, Piemonte, e Germania. Chiedono inoltre che venga tenuta in particolare evidenza la necessità di utili coincidenze a Verona per il proseguimento sul Brennero ed oltre.

TRANSITO di TARVISIO — Un servizio diretto fra Torino-Tarvisio-Vienna è considerato indispensabile per le intensificate relazioni del Piemonte con l'Austria.

ALLACCIAMENTI INTERNAZIONALI — Per i servizi diretti interni a lungo percorso con allacciamento a quelli internazionali, il Piemonte chiede una carrozza diretta fra Torino e Firenze; il prolungamento fino a Torino del servizio diretto ora limitato tra Firenze e Genova; ulteriori corse dirette fra Torino e Bologna per migliorare le comunicazioni con l'Emilia, la Romagna e la Riviera Adriatica; ripristinare la coppia di rapidi Torino-Venezia con orario approssimativo: Torino partenza ore 6, Venezia arrivo ore 12; Venezia partenza ore 18, Torino arrivo ore 24; ridurre le 11 ore e mezzo di viaggio dell'unica carrozza diretta diurna da Trieste a Torino; istituire due coppie di direttissimi Udine-Milano, composti di vetture dirette a Torino e Genova sulla Treviso-Vicenza.

La Camera di Commercio di Torino e Cuneo chiedono un aumento di comunicazioni dirette a maggiori velocità con la Riviera di Ponente fino a Ventimiglia [illegible] verso Genova. In particolare, chiedono un collegamento Genova-Savona, in coincidenza con i diretti 245 e 288 in attesa della istituzione della apposita corsa Genova-Cuneo e l'anticipazione del diretto 244 per la coincidenza con il TS Torino-Roma, per migliorare le comunicazioni fra Cuneo e Roma e oltre, data la insufficienza e la incomodità delle relazioni via Savona. La Camera di commercio di Asti chiede di ritardare a Voghera la partenza del rapido 33 per stabilire a Voghera la coincidenza col Rapido 463 e quindi una comunicazione mattutina Asti-Milano.

Dieci morti, quattordici feriti e una casa incendiata

Strage a Calcutta per un mancato pranzo

Secondo una antica consuetudine indù, quando un uomo viene giudicato adultero deve offrire ai compagni di tribù un colossale banchetto e una solenne bevuta - Vajaki Naparuni si è rifiutato di rispettare la tradizione - È scoppiato allora un violento sanguinoso conflitto fra indigeni e polizia

Nostro servizio particolare

Calcutta, giovedì sera.

Dieci morti, una casa incendiata, quattordici feriti di cui alcuni gravi: questo è il bilancio di un tafferuglio scoppiato fra i membri della tribù Santhal, nella provincia di Bihar. Degli indigeni, per una mancata festa, sono ricorsi prima ai bastoni poi ai coltelli e infine, attaccati dalle forze di polizia intervenute per ristabilire l'ordine, hanno rispolverato i vecchi archi per scatenare una vera battaglia con lancio di micidiali frecce che hanno seminato la morte. Tutto questo perché un giovanotto, Vajaki Naparuni, si era rifiutato di offrire un banchetto a tutti i membri della tribù.

Bisogna infatti sapere che allorché un santhal contrae una relazione illecita con una donna del luogo ed è riconosciuto colpevole da un giurì, deve sottostare all'usanza che gli ordina di organizzare un banchetto e di offrire abbondanti libagioni a tutti gli abitanti del suo villaggio.

Vajaki Naparuni è un giovane di 25 anni, sposato con una donna indigena che da qualche tempo aveva però abbandonato per [illegible] più o meno apertamente con una ragazza sedicenne, la bella Kania Antarakupa. Trascinato davanti ad un giurì per la sua condotta libertina Vajaki Naparuni aveva negato qualsiasi rapporto amoroso con la fanciulla. Tuttavia il giurì, forte delle prove raccolte, lo aveva condannato. Ieri doveva quindi svolgersi il rituale banchetto.

Il giovane adultero, però, non si era mosso dalla sua capanna e aveva fatto dire che non avrebbe offerto nessuna festa. Dapprima una delegazione di santhal si recò da lui a parlamentare. Vajaki restò fermo sulla sua posizione e continuò ad opporre il suo rifiuto. Ben presto la delegazione si spazientì e dalla parola si passò ai fatti. Armati di nodosi randelli i parlamentari cominciarono a tempestare Vajaki il quale riuscì a fuggire chiedendo disperatamente aiuto. Alcuni suoi parenti ed amici intervennero per sottrarlo all'ira degli assalitori; ma non riuscirono che a peggiorare la situazione.

Lampeggiarono al sole i primi coltelli e incominciò a scorrere il sangue. Un cugino del Naparuni fu il primo a cadere colpito da una terribile coltellata al ventre che lo lasciò moribondo. Kania Antarakupa, che si era allontanata dal villaggio fin dall'accendersi della lotta, corse al posto di polizia per invocare soccorso; ma all'apparire delle guardie la lotta che si andava ormai spegnendo — quando però quattro uomini giacevano immersi nel loro sangue — si riaccese furibonda. La maggior parte dei santhal corse ad armarsi di archi e frecce.

La polizia sparò qualche colpo in aria per convincere i più riottosi ad abbandonare il loro atteggiamento aggressivo. Per tutta risposta invece gli indigeni incominciarono a scoccare i loro dardi verso i tutori dell'ordine. Si accese una vera e propria battaglia. Tre poliziotti caddero colpiti a morte, e tre indigeni furono raggiunti da raffiche di mitra.

Dalla capanna dove si erano trincerati gli indigeni, partirono anche alcuni colpi di archibugio, e dagli alberi che fanno corona circondano il villaggio una pioggia di pietre e di proiettili d'ogni genere si abbatté sui poliziotti che non sapevano più da qual parte voltarsi per rispondere all'attacco.

La capanna di Kania Antarakupa veniva intanto data alle fiamme. La battaglia durò alcune ore e la polizia aveva mandato a chiedere rinforzi, quando sulla piazza del villaggio venne buttato il corpo di Vajaki Naparuni crivellato di colpi di pugnale, con due frecce che gli spuntavano inoltre una dalla spalla destra e l'altra da una coscia. Questo sembrò calmare gli animi esacerbati perché in un istante scomparvero gli archi e le frecce e i vecchi archibugi smisero di sparare. Tutti i santhal si diedero alla fuga nei boschi e per i campi.

Si poté così stendere il primo bilancio dei disordini: dieci uomini giacevano al suolo ormai cadaveri, e altri quattordici gemevano nel loro sangue, cinque di questi apparivano assai gravi e tra essi era Naparuni che sebbene agonizzante conservava ancora un fil di voce.

Altre forze di polizia piombarono intanto sul posto. I feriti vennero trasportati all'ospedale della provincia di Bihar, mentre il villaggio veniva presidiato. Nessun membro però della tribù faceva ritorno ed altre forze di polizia sono state inviate alla ricerca degli abitanti, per arrestare i colpevoli del grave fatto.

l. p.

Un bandito «contratta» il bottino con gli aggrediti

Milano, giovedì sera.

Questa notte, poco prima delle 3, in via Maffei uno sconcertante tipo di «rapinatore solitario» ha portato a termine una banditesca impresa, assolutamente singolare. Lo strano bandito, infatti, ha aggredito una coppia di fidanzati e ha contrattato con le sue vittime quasi che anziché una rapina stesse stipulando con i due un conveniente affare commerciale.

«Non fatemi perdere tempo — ha detto il bandito a un certo punto — datemi trentamila lire e vi lascerò in pace, non un soldo di meno».

Le vittime del rapinatore sono state il trentenne Bruno Della Vedova, un industriale abitante in viale Brianza 31, e la 27enne Ester Barberi abitante in via Maffei 13. I due erano fermi a bordo dell'auto del Della Vedova dinanzi al portone di casa della giovane. Stavano tranquillamente chiacchierando quando un uomo di circa 40 anni, robusto, con il volto coperto da un fazzoletto, si accostò alla macchina puntando contro di essi, attraverso un finestrino, una pistola. Il rapinatore ha formulato subito la sua singolare richiesta: «Datemi trentamila lire e tenetevi pure il resto».

Il Della Vedova ha tentato di patteggiare: «Ho soltanto tredicimila lire con me...».

«Trentamila lire, ho detto», ha ripetuto il bandito.

Ancora qualche altra discussione, quindi il malvivente ha proposto un accordo: «Va bene, mi dia le tredicimila lire, voglio però anche i vostri orologi».

L'accordo è stato vantaggiosissimo per il bandito: l'orologio, infatti, che il Della Vedova è stato costretto a sfilarsi aveva un valore di 120.000 lire. Il bandito si è impadronito dei soldi, degli orologi del Della Vedova e della signorina Barberi, quindi soddisfatto si è allontanato di corsa.

Impressionante sciagura ad Ivrea

Travolta da una moto e trascinata per 50 metri

L'orribile morte della moglie di una guardia di finanza e madre di due bambini - Dopo l'incidente il motociclista sbanda e investe tre ciclisti, ferendosi con essi

IVREA, giovedì sera.

Un impressionante incidente, accaduto poco prima delle 8 di stamane a Ivrea, si aggiunge alla lunga serie di sciagure stradali di questi ultimi giorni.

Alla periferia della città, sul corso Vercelli, un muratore, il venticinquenne Emilio Callegher, da Candelo e residente a Strambino, mentre stava dirigendosi in «Lambretta» a un cantiere della città, dove lavora, ha investito e ucciso la trentenne Margherita Vitalini, moglie della guardia di finanza Filippo Previtera, che presta servizio nella nostra città.

La donna, che abitava al numero 25 di corso Vercelli, era appena uscita di casa e stava attraversando la strada per recarsi a fare compere in un negozio posto sull'altro lato. Ad un tratto ha avvertito il sopraggiungere della «Lambretta», che procedeva a una velocità di 80 chilometri orari. Sgomenta, ha avuto un attimo di esitazione; poi improvvisamente si è messa a correre. Ma era ormai troppo tardi. La poveretta veniva investita in pieno nel mezzo della strada e poi trascinata per una cinquantina di metri. Trasportata prontamente al nostro ospedale, vi decedeva mezz'ora dopo in seguito alle gravi ferite riportate in tutto il corpo.

Dopo l'investimento il Callegher, sbandando, andava ad abbattersi sul lato sinistro della strada travolgendo tre giovani ciclisti — Fulvio Oberti, di 18 anni, da Pont St. Martin, Silvano Podestà, di 14 anni, pure da Pont St. Martin, Geraldo Bassi, di 17, da Donnaz — che, provenienti dalla Valle d'Aosta, erano diretti in gita al Lago di Viverone. Trasportati sollecitamente investitore e investiti all'ospedale i sanitari hanno emesso i seguenti referti:

Per il Callegher, grave stato di choc, ferite in varie parti del corpo, prognosi riservata; per Fulvio Oberti, ferite alla mano destra e frattura al quinto metacarpo della stessa mano: 20 giorni s. c.; per Silvano Podestà, ferite all'avambraccio destro, 5 giorni s. c.; per Osvaldo Bassi, frattura del dito pollice della mano sinistra, 15 giorni s. c.

La povera Vitalini lascia, oltre al marito, due bimbi, il primo di due anni e mezzo, il secondo di appena sei mesi. La fulminea disgrazia ha prodotto nel rione vivissima impressione.

Margherita Vitalina, la vittima, col marito Filippo Previtera

A COLPI DI FORCONE, PRESSO MODENA

Un mezzadro ferisce il figlio del padrone

Si è poi scagliato contro madre, padre e fratello del ferito, colpendoli con l'attrezzo

Modena, giovedì sera.

Un gravissimo episodio si è verificato stamani in una fattoria di Bomporto. Un mezzadro ha aggredito il figlio del suo padrone, il 25enne Cesare Borgatti, con un forcone, e lo ha ripetutamente colpito al petto riducendolo in fin di vita. Preso da furore bestiale, il fattore, tale Costantino Barbieri, di 56 anni, rivolgeva poi lo strumento divenuto terribile arma contro i familiari del ferito accorsi per sottrarlo al furore dell'energumeno. Hanno riportato ferite, di non grave entità per fortuna, anche il padre del Borgatti, Luigi, di 57 anni, colpito di striscio al ventre, e il fratello Rino, di 22 anni, colpito pure al ventre, e infine la madre del Borgatti, Irma Galvani, di 51 anno, che ha riportato solo contusioni.

Si ignorano i motivi che hanno provocato il fatto. Pare che tra il Barbieri (che conduceva a mezzadria uno dei poderi che il Borgatti aveva in affitto) e la famiglia del Borgatti da tempo esistessero motivi di rancore.

Stamani il Borgatti invitava il mezzadro a spostare un carro di fieno. L'altro ribatteva che, a suo avviso, la cosa non era necessaria, e nasceva un diverbio. Ad un certo momento il Barbieri afferrava una forcola e si avventava contro il Borgatti.

Subito dopo il fatto il feritore si è reso irreperibile. Le autorità hanno appreso che egli, noleggiato un tassì, si è fatto portare a Modena, donde pare sia partito in treno alla volta della Toscana.

Le condizioni del Cesare Borgatti sono gravissime. All'ospedale di Modena i sanitari lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi. Le condizioni degli altri sono meno gravi e la prognosi è benigna.

Maciullati dal treno un uomo e una donna

Roma, giovedì sera.

I corpi orrendamente mutilati di due persone, un uomo ed una donna, sono stati scoperti stanotte lungo i binari della linea Roma-Pescara all'altezza di Tor Sapienza. Dei due cadaveri, maciullati, trovati alla distanza di 150 metri l'uno dall'altro, soltanto quello della donna è stato identificato. Si tratta della domestica cinquantunenne Filomena Battisti, abitante alla Villa Gordiani.

E' stato accertato che i due sventurati erano stati travolti dal convoglio mentre stavano attraversando i binari.

Un'altra sciagura ferroviaria è avvenuta ieri sulla linea Roma-Torino, ove al 79° chilometro è rimasto ucciso il manovale Mario Calentano, di Roma, residente a Civitavecchia. Il tragico episodio è avvenuto verso le ore 20. La vittima era intenta a ripulire uno scambio. Egli non si è accorto del sopravvenire del treno, né d'altra parte il manovratore del convoglio ha potuto evitare l'investimento. Quando costui si è accorto della presenza del povero Calentano, ha immediatamente messo mano ai freni; ma la marcia del locomotore si è arrestata quando ormai le pesanti ruote lo avevano travolto.

Lo sciopero agricolo nelle campagne piemontesi

VERCELLI, giovedì sera.

Sciopero generale in tutta la campagna vercellese, ma come negli scorsi giorni in molte aziende il lavoro procede normalmente. Nessun incidente da segnalare. A quanto risulta, in alcune tenute le mondariso forestiere sarebbero state invitate a ritornare ai loro paesi di origine.

In parecchie piccole tenute, la cui superficie coltivata a riso è stata ridotta, il lavoro di monda viene svolto dai familiari e con mezzi chimici diserbanti.

Anche i lavoratori della terra del Novarese, in agitazione da quindici giorni, sono scesi stamane in sciopero, aderendo all'iniziativa che è su scala nazionale. Lo sciopero, che è esteso anche ai mungitori (limitatamente al governo del bestiame) è a tempo indeterminato.

Per tutelare la libertà di lavoro ed evitare incidenti, stanotte forze di polizia sono state dislocate nei centri agricoli.

I coscritti di Cabella L.

Offrono un dono all'ostetrica che li vide nascere

Novi Ligure, giovedì sera.

Un gruppo di coscritti di Cabella Ligure si è fatto promotore di una simpatica ed originale iniziativa. Questi giovani, appartenenti alla classe del 1936, che si apprestano a partire per adempiere al servizio militare di leva, hanno donato un bell'oggetto in ricordo all'ostetrica Lidia Pescbera, la quale, dal 1° gennaio del '36, adempie alle sue funzioni nel Comune e pertanto è stata chiamata in occasione della nascita di ognuno di quei bambini... che oggi hanno vent'anni. Il dono è stato recapitato all'ostetrica accompagnato da un biglietto così concepito: «Alla nostra cicogna offriamo questo piccolo ricordo con affetto. I suoi bambini di vent'anni fa».

La fama di santità di papa Mastai Ferretti

Sigillati stamane in Vaticano gli incartamenti contenenti le deposizioni sulle "virtù eroiche" di Pio IX

Roma, giovedì sera.

(f. p.) - Nel corso di una solenne cerimonia, svoltasi questa mattina nell'aula dei Paramenti, così denominata per gli stupendi arazzi fiamminghi che decorano le pareti, è stato chiuso in Vaticano il processo apostolico di beatificazione di Pio IX. Il tribunale ecclesiastico ha proceduto pubblicamente al sigillamento degli incartamenti contenenti le deposizioni dei testi sulla fama di santità e le risultanze della inchiesta condotta sulle virtù e in grado eroico di Papa Mastai Ferretti.

Complessivamente il tribunale ecclesiastico vaticano ha escusso una ventina di testimonianze, necessariamente indirette.

La chiusura del processo apostolico, avvenuta questa mattina in Vaticano, non costituisce che la prima tappa di un lungo procedimento che ancora resta da compiere prima che i fedeli possano vedere Papa Mastai Ferretti elevato agli onori degli altari.

Gli incartamenti oggi sigillati saranno trasmessi alla Congregazione dei Riti, la quale li sottoporrà ad un attento vaglio le virtù di Pio IX, servendosi, per questo, di ogni sia pur minimo documento collegato alla vita privata e pubblica del Pontefice, dalle lettere che egli indirizzò a semplici privati, ai documenti ufficiali. Una volta poi che tutto si risolvesse in senso favorevole, il dicastero ecclesiastico dovrà prendere in esame i fatti miracolosi attribuiti al Mastai Ferretti per provare, in base alla perizia di una speciale commissione medica e sotto il profilo più strettamente teologico, che almeno due di essi — quanti ne occorrono per la beatificazione di un «eroe della fede» — possono essere definiti veri «miracoli», ossia eventi che sfuggono ad ogni possibilità di spiegazione semplicemente umana.

La salma ritrovata

CITTA' DEL VATICANO, giovedì sera.

E' stato ufficialmente annunciato che ieri durante i lavori nella cripta nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura, è stata trovata la cassa che racchiude la salma di Pio IX. La ricognizione ufficiale sarà fatta quando si adunerà la Congregazione dei Riti.

Ventun persone intossicate per gelati guasti nel Milanese

Le vittime, per la maggior parte bimbi, fuori pericolo - Inchiesta dell'autorità sanitaria

Milano, giovedì sera.

Ventun abitanti di Motta Visconti, un paese nei pressi di Milano, per la maggior parte bambini, sono rimasti intossicati dopo aver consumato alcuni gelati acquistati presso il caffè-gelateria di cui è proprietario Paolo Scotti, di 49 anni.

La prima persona a lamentarsi di sintomi di avvelenamento è stata la 45enne Cristina Buratti, che insieme con un nipotino s'era seduta a uno dei tavolini del Caffè Scotti e aveva consumato una coppa di gelato alla crema. Appena rincasata veniva colta da terribili dolori viscerali. Il medico, accorso immediatamente, ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale di Casorate Primo. Meno di mezz'ora più tardi due bambini che avevano sorbito due coppe di gelato nel medesimo locale, sono stati colti da analoghi sintomi di intossicazione. Anche in questo secondo caso la diagnosi è stata facile: avvelenamento per gelato presumibilmente guasto.

Nello spazio di poche ore il medico condotto ha dovuto accorrere in altre 18 abitazioni. In tutto, come si è detto, ventun persone tutte con i medesimi sintomi di avvelenamento.

Tutte le vittime sono state sottoposte ad un energico trattamento, e ben presto i medici hanno potuto dichiarare fuori pericolo quasi tutti i ricoverati: venti di essi sono stati dimessi ormai completamente ristabiliti. E' stata invece trattenuta la donna che per prima aveva lamentato i sintomi di avvelenamento.

Quanto alle cause di intossicazione collettiva, è ancora troppo presto per precisarle. L'ufficio sanitario di Motta Visconti ha prelevato campioni del gelato sospetto, e li ha inviati al laboratorio di analisi per gli esami del caso. Secondo provvedimento: il sequestro dei recipienti di rame in cui i gelati erano conservati.

In America del Sud

Morte l'amministratore della compagnia De Filippo

S. PAOLO DEL BRASILE, giovedì sera.

Mentre consumava un pasto al ristorante, è morto per infarto cardiaco l'amministratore della compagnia De Filippo, Enzo Ardovino, di 49 anni. L'Ardovino era col De Filippo da dodici anni. La sua salma verrà traslata in Italia, probabilmente in aereo. Le recite della Compagnia proseguono frattanto regolarmente, con successo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - A. X - N. 150
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
28-29 Giugno 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Antonietta

Una visita pericolosa

XLI. — Il 14 luglio 1789, il popolo di Parigi in rivolta, assalta la Bastiglia. Dal giorno successivo, a Versailles, comincia l'esodo. Il conte d'Artois se ne va, con i suoi figli, nei Paesi Bassi, mentre Maria Antonietta obbliga la sua ex-favorita, la duchessa di Polignac, seriamente minacciata, a partire per la Svizzera.

Il principe di Condé, suo figlio il duca di Borbone, il nipote duca d'Enghien partono anch'essi per l'estero. Numerosi gentiluomini fanno altrettanto. E si eclissano pure molti servitori di Maria Antonietta. Il 17 luglio, alle nove del mattino, Luigi XVI, rispondendo all'ingiunzione dei parigini, lascia Versailles, accompagnato dai duchi di Villeroy e di Villequier, dal maresciallo di Beauvau, dall'ammiraglio d'Estaing, da dodici guardie del corpo e da cento membri dell'Assemblea nazionale. Temendo di essere assassinato o di venire fatto prigioniero, il re aveva rimesso a suo fratello Provenza un potere che istituiva Monsieur luogotenente generale del regno. In caso d'«accidente», Monsieur poteva così presentarsi con la regina davanti ai deputati e, mostrando il suo potere, chiedere all'Assemblea di lasciare Versailles per seguire altrove la famiglia reale. Alla partenza del re, Maria Antonietta trattiene a stento le lagrime. Poi ella si chiude nelle sue stanze con i suoi bimbi, dopo avere ordinato di tenere pronte le sue vetture. «Io mi presentai parecchie volte alla porta della sua camera, così come altre persone, per avere sue notizie — scrisse il duca Des Cars nelle sue «Memorie» —

Appena era avvertita che c'eravamo, ella si affrettava a chiederci se le portavamo notizie tranquillizzanti. Il terrore della regina raddoppiò quando scese la notte». Alla barriera, Luigi XVI trova ad accoglierlo il presidente dell'Assemblea, il matematico e astronomo Bailly, che la municipalità ha nominato sindaco di Parigi, nel medesimo tempo che affidava al marchese De la Fayette il comando della milizia parigina, alla quale era stato dato il bel nome di «guardia nazionale». Bailly presenta le chiavi di Parigi al re dicendogli: «Sono le medesime che furono presentate a Enrico IV; egli aveva riconquistato il suo popolo. Oggi, sire, è il popolo che ha conquistato il suo re!». «La parola — nota Louis Madelin — era di una audacia inaudita». «Non so se

devo capire» mormora Luigi XVI all'orecchio di Beauvau. Capirà e ne vedrà delle altre nel corso della giornata. Dapprima, il corteo che, dalla porta della città, lo scorta fino al Municipio: una moltitudine armata di fucili, di picche, di falci, che trascina alcuni cannoni dei quali, per mascherare la minaccia, è stata nascosta la bocca sotto i fiori; La Fayette e il suo stato maggiore, a cavallo, in abito borghese; le guardie francesi ribelli alla autorità reale che brandiscono le bandiere strappate alla Bastiglia; l'entrata del re al municipio, sotto una massonica volta d'acciaio, fatta di spade incrociate sulla sua testa. Il re è costretto ad accettare di mettere sul suo cappello la coccarda parigina, blu rossa. Seduto su un trono, Luigi ascolta senza scomporsi delle concioni che sono, in sostanza, degli ammonimenti. «Il suo contegno semplice e stupido faceva pietà», scrisse il curato Lindet. Ma quando Luigi XVI può finalmente andarsene, fuori la folla lo acclama. Una popolana gli salta al collo

e l'abbraccia. La vettura del re viene coperta in un momento di coccarde e di nastri. La capitale sembra essersi riconciliata col suo re. Sono le undici di sera quando Luigi arriva a Versailles. Col cuore pieno di gioia, Maria Antonietta corre incontro al suo sposo che temeva di non più rivedere e, per le scale, si getta nelle sue braccia.

Segue: *Il ritorno di Fersen*

Commossa la nuova Miss Giappone

La diciannovenne Yoshie Baba non sa nascondere la commozione nel momento in cui viene proclamata Miss Giappone. Scelta fra cinquanta concorrenti, Yoshie si accinge a partire per gli Stati Uniti: rappresenterà il suo paese al concorso per la proclamazione di Miss Universo che si svolgerà il 12 luglio a Long Beach.

Una misteriosa esplosione

I vigili del fuoco di Cincinnati, nell'Ohio, cercano altre eventuali vittime fra le macerie di una casa nei sobborghi della città. Nelle prime ore del mattino, una violenta esplosione ha gettato il panico fra gli abitanti della zona colti nel sonno. La deflagrazione ha fatto crollare due muri perimetrali dell'edificio, tre piani del quale sono sprofondati. Nel sinistro si lamentano due morti e sedici feriti, alcuni dei quali seriamente. Non si sono ancora potute accertare le cause dell'esplosione

Lancio di un razzo inglese a propulsione multipla

Il Ministero dei rifornimenti inglese ha concesso solo a distanza di due anni la pubblicazione di questa serie di fotogrammi scattati sul poligono di prova di Aberporth. Si tratta del lancio di uno speciale razzo a propulsione multipla. Subito dopo la partenza (fot. 1), il razzo, ormai lanciato (fot. 2) è perfettamente visibile insieme ad altri sette che esplodono simultaneamente (fot. 3-4-5). Il bolide, ormai libero, sfreccia a fortissima velocità (fot. 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

FABBRICA [illegible] cerca rappresentante [illegible] per Piemonte Lombardia. Indicare referenze [illegible] 17 A. [illegible] Bologna.

MAGLIFICIO esterno Roma cerca agenti autonomi introdottissimo dettaglio. Referenze dettagliate. Casella 40-SPI, via Parlamento 9, Roma. 9026

PROPAGANDISTI inserzioni introdottissimi, toscana Province Aosta Cuneo Asti Alessandria Vercelli Novara per specialità estera fama mondiale largamente reclamizzata rivista scientifiche. Cortortium. Scrivere casella 62. SPI. via Parlamento 9, Roma. 8974

RAFFINERIA olii oltre sede cerca piazzisti introdotti grossisti. E. Marano, Chiavecchia (Imperia). 9013

TRENTADUENNE buon organizzatore, colto, volonteroso cerca rappresentanza importante casa disponendo capitale contante. Referenze. Scrivere casella 1278, SPI, Torino. 86346

VIAGGIATORE cercasi [illegible] provincia per articoli pubblicitari. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F2603

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

RICOMPENSA adeguata ricuperando spilla oro bianco con brillanti. Telef. 779-480.

E' ARRIVO bracciale oro con zaffiro Toro ricordo famiglia. Ricompensa, telefonando 774-328. 04890

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A incaricati accertamenti irlandesi, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674. 21130

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Via Catalano, Aosta 38. Telefono 580-982. 686

A lettori trasmissione affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Polizzotti, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-872. 8240

A rate macchine cucire [illegible]. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lenti, Mazzini 41.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Canta, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIGONAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 538-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 986

AMMOBILIAMENTI Troya. Monte Pietà 25. [illegible] camere barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. 811

ANTICAMERE in stile mobili modernissimi durati tavolini (Abete etc. Rappresentanza), [illegible] Racconigi 134 bis.

ANTICHI mobili, specchiere, quadri dipinti compro, [illegible]. Telefonare 83-121. 85725

ARREDATEVI Casa del Mobile. [illegible] ang. Rattazzi. Camere massiccie 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 8774

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 390-044. T4340

BELLA pelliccia persiano buona vende privata 155.000 e 4 visoni. Tel. 64-873.

BIGLIARDINI Picchetti, macchine giraffe, americane per locali pubblici occasioni. Scrivere casella 9119, SPI, Torino. 04880

COBRA calibro 12, come nuovo, [illegible] cassa e canna [illegible], vendesi 180.000. Telefonare 537-680. 84386

LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

CUCCIOLI setter irlandesi vendonsi. Telefonare 546-930, ore 9-12, 14-15.

EFFETTUANDO coppia viaggio 1400 stabilirei lavoro agosto cerca coppia previa reciproca conoscenza scopo compagnia, spese alla romana, [illegible]. Scrivere casella 5101. SPI, Torino. 82279

ERCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, locali specializzati ogni marca. Pietro Micca 9. Telef. 46-720. 8342

FRIGORIFERI Federal, bianchi modellator minimo ingombro, massima garanzia, ed eccezionale Bi-Frosler, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kasom, ecc. lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, ammortamenti. serietà. Concessionario Beloca, corso Vittorio 68 (monumento).

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori Marche. Pagamento rateale. Garibaldi, corso Firenze 27, telefono 20-850. 7181

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Beccaria via Garibaldi 14, telefono 520-010. 277

LANTERNA Arden vende 70.000. Telefonare 590-367. M5725

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Bertram, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. Facilitazioni. 878

LIQUIDAZIONE matrimoniale, pregiatissimo, facilitazione pagamento. Cardelino, corso S. Maurizio 71. F2789

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, stili impero. Via Orasca 34. [illegible]

LUCIDATRICE senza aspirante ed aspirapolvere nuovi forti ribassi. Telefonare 578-510. 84703

MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo [illegible] noleggio. [illegible] riparazioni [illegible]

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, [illegible] (mobiletti), applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 7832

MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 6200

MAGLIAIE! Abbiamo le [illegible] tutti i giochi. Cassoni, S. Quintino 4 p.

MOBILI «Cambella». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via [illegible] 4. telef. 821-107.

MOBILI «Cassarrena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141

MOBILI come nuovi causa trasloco [illegible] grosso blocco e lotti sortiti [illegible], ingresso palissandro, 2 poltrone [illegible], camera letto [illegible] adeguamente. Telef. pomi 556-614.

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Cumaglio, Po 30, telef. 362-798.

PIANOFORTI qualsiasi marca e condizioni acquisto contanti. Telef. [illegible]

POLTRONE salotti stoffa pelle, prezzi convenienti. Spalla, Nizza 13 (interno).

PRIVATO vende occasione lavatrice Hoover nuova, ottimo affare. Telef. 778-067.

SIGNORA svende bianca pelliccia persiano 135.000 e rade 4 visoni. Tel. [illegible]

SVENDO guardaroba grandissimo specchio centrale comò analogo [illegible]. Telefono [illegible] 86769

VENDESI, vera occasione, [illegible] al mobile [illegible]. Cassida, Passalacqua 6.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni: 1400, 103, belvedere, Ardea, camioncini 4-10; furgone giardinetta Ardea, Cavallari, Brescia 18.

[illegible] vendo Alfa 1900, Giulietta normale. Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 600. Corso [illegible] 155. 4318

ALFA 1900 fine '52, perfetta, vende privato o permuta vettura minore. Telefonare 281-380. F6226

[illegible] 1100/103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO [illegible] 600 da [illegible]. Telefonare 40-288 ore ufficio. 1118

AGIP [illegible] carburante 125 [illegible], [illegible] stazioni rifornimento, [illegible] 65 %. [illegible] perfetto su qualsiasi autoveicolo, [illegible] giornale, facilitazioni di pagamento. [illegible] Bellicelli 71. [illegible] 596-309.

ALFA Romeo 100. Berline Aurelia B-20 B-22, Aprilia, Ardea, furgone-giardiniera Ardea, Furgone 666 N. Camione nuovo 642 N2. Vende anche rateazione Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 8296

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma 297 bis, telefono 43-638, concessionaria: 600 C, 103, familiare, 103 TV, 107 TV Farina, 103 TV Spyder, 1400 A, 1400 nafta, Ardea. Cambi, rateazioni. 4018

APPIA grigio chiaro 1954 vende privato. Telefonare 43-192. 86296

APPIA [illegible] recente, 103 famigliari, 103 TV, 600 nuova, [illegible], Ardea 5 marce, 600 C 1955, 1100 B Stella Alpina. Ardea furgone 5 marce, belvedere, 600 [illegible] da immatricolare Aurelia B 20 sconto. Capello, Lagrange 17.

ARDEA, [illegible], 1100 E 1953, [illegible] belvedere 1954, [illegible] 600, 103, 600 A-B-C. Permuta rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494.

AURELIA Gran Turismo 2500, altre berline special. Fiat 8 V Autosalone «Tessitore», Roma 297 bis, tel. 43-638.

AURELIA 2500 balestrata pochissimi chilometri vende privato. Telef. 580-108.

AUTOMOBILI Fiat Lancia Alfa nuove assolutamente, compra, cambio, vende. Capello, Lagrange 17. 7280

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate; compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 112. 4396

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-891. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montevecchio 48, tel. 23-[illegible]

[illegible], via [illegible] 71. Seroprevila, prezzi [illegible]. Telef. [illegible]. Interpellateci! [illegible]

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 88, tel. 48-701.

BEDFORD 3 tonn. ribaltabile a metano commerciale vendesi 390.000. Telefonare [illegible] 6-59. M5976

BELLISSIMA 600 C torciola 510.000. Belvedere 1953 ottima 330.000. Corso Vittorio n. 117. F2601

BELLISSIMA 1400 A blu scuro, chilometri 22.000 come nuova, vendo cambio. Telefonare 30-790. M8641

BELVEDERE 600 C trasformabile, 1100 E blu, 103 TV, 103 berlina, 1400 A, 500, Ardea. B. Secondo 32. 9326

CAMIONCINI 7, 10 q.li, in ottime perfetto, con mesi 6 garanzia, vendo rateali. Corso Brescia 4. 6014

CISITALIA 1954, 1100 E Stella Alpina cabriolet, Aurelia B-10 blu, furgone Ardea garantito, 600 C 1955. Assortimento nuove, occasioni. Capello, Lagrange 17.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 697-646/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 come nuovo, 600 belvedere, 1100 E. Topolino 110.000, Aurelia B 10, elaborata «Bruno Eleganza» consegna immediata. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 2970

FIAT 103 8 mesi, vendo. Telef. 30-830.

FURGONE «600» Fiat, quattro quintali porta posteriore. Autosalone Tessitore, Roma 297 bis. Telefono 43-533.

OCCASIONE: Ardea ultima, 1100 E 1952, [illegible] 600, belvedere, 600 ABC, vetture giardinetta. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.

MULTIPLA 600 come nuova, belvedere e furgoni 600 C, berline 600, 1100 A, 1100 E, 1100/103, 1100 TV, 103 familiare, cabriolet 1400 nerazzurro, taxi e cabriolet 1400, cabriolet 1100 A, autocarro 1100 dieci quintali revisionato, autocarro Ford metano. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 8305

OCCASIONISSIMA: Aurelia Gran Turismo 2000, perfettissima condizioni, vendo cambio. Telefonare 697-572. 8413

PININ Farina 103 TV occasionissima 1956 inglesina, 103 TV nuovo. S. Secondo 82.

PININ Farina 103 TV 1956. Assortimento automobili occasione. Rateazioni. San Secondo 82. 8185

PRIVATO vende bellissima 600 rieco accessori, 600 C grem 1954, rateazioni, Vercelli 111. 04974

PRIVATO vende Giardinetta qualunque prova. Tel. 583-870 ore pasti. R5308

PRIVATO vende 600 C 1954 unico proprietario, perfettissima. Via Orasca 26.

SEICENTO km. 4000 gomme fasce bianche vendo. Telefonare 35-780. 4301

SOCIETA' vende Fiat 600 ottime condizioni, Via Bologna 101, Ferraris.

SPYDER 1100 TV eccellente vende cambio con [illegible] 2000. Telefonare mattino 44-437. 84834

VENDESI Belvedere e Giardinetta tutta e due motore nuovo. Telefonare 275-569.

VENDESI come nuova Giulietta Sprint, esclusi mediatori. Telefonare 587-773.

VENDO Aurelia B 22, Appia, Ardea, 1400 A, 1400 1951, 103 [illegible], 600 serie, fuori serie, belvedere, 600 C furgone, 1100 sport. Esposizione: Galliari 33 angolo Massimo d'Azeglio. 8366

VENDO 3-Ro ribaltabile utilizz. Telefonare 31-870. F2727

VERA [illegible] 1103 1955. km. 2800, vendo cambio. Telefonare 607-572.

ZERBINO: autocarri Fiat ancora portata, furgoni giardinette autovetture Tunisi 197. Telefono 670-082. 7297

600 ottima privato vende contanti 535.000. Telefonare 582-362. 85070

600 tinta perla ottime condizioni privato vende. Telefonare 523-295. 05431

1900-A da immatricolare, nera, guida destra, vendo cambio. Telefonare 773-881.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Corvolo, corso F. Maurizio 10. Tel. 80 088.

ATETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Visa, via Filadelfia 81; la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790

BIANCHI Tonale 175 cc. Visitate esposizione completa cicli velo moto concessionario diretto Borgarello, Camerana 2.

BIANCHI! Tonale 175 vincitrice motogiro Milano Taranto. Velomotori, biciclette, modelli 1956. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. F2840

DUCATI, la strepitoso successo del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni della Moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. «Ramel», via San Franc. d'Assisi 30.

GUZZI 250 seminuova vendo. Corso Svizzera 43, telef. 775-904. D5123

ITOM, dal Concessionario diretto potete acquistare tutta la produzione. Motosport, via Di Nanni 110. 8536

MOTOBI, Campione Italia, dal Concessionario diretto acquisterete tutta la produzione. Motosport, Di Nanni 110.

OCCASIONISSIME trattori Ariel, BSA, diversi ricambi originali, via Pollenzo 30.

OCCASIONISSIME Vespa '55, [illegible], Mondial 30.000, Sporting, ecc. Cardeggio, S. Maurizio 51. 8343

PRIVATO vende Lambretta 125 ottimo stato. Tel. 776063 ore pasti. 04854

PRIVATO vende motoscafo 5 m., 6 posti motore americano 55 Cv. Piena efficienza. Tel. 780-806. F2840

VESPA, agenzia Corvolo, prenotate nuovi modelli. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. telef. 21-135. 447

VESPA, Ape prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Momoni, Unione Sovietica 185, telef. 329-638. 1794

VESPA, motofurgoncini Ape, vendo, compro, cambio. Rateazioni, occasioni. Momoni, Unione Sovietica 185. Tel. [illegible]